

DA PALAZZO CISTERNA Cronache



Centri per l'impiego
Provincia di Torino



PROVINCIA
DI TORINO

WELLNESS

SPORTELLO OLYJOB



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966 - Poste Italiane. Spedizione in a.p.

I Centri per l'impiego contro la crisi

Territorio:
maneggiare con cura



All'interno
"La Voce del
Consiglio"

La variante
di Fornolosa
apre al traffico



Sommario

La Voce della Giunta

SPECIALE LAVORO

I Centri per l'Impiego
contro la crisi **3**

Una rete per il lavoro:
i risultati di una ricerca
a Chieri **9**

L'Ambasciatore di Romania
a Palazzo Cisterna
(in un box i dati
dei lavoratori rumeni
a Torino) **10**

I lavoratori della ex Viberti
chiedono di aprire
una trattativa **11**

L'impegno delle donne
africane vale un Nobel **11**

Un convegno sull'analisi
delle politiche del lavoro **12**

Prorogata a fine dicembre
la mostra "Tempi precari" .. **12**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Buon compleanno Avo! **13**

La variante di Fornolosa
apre al traffico **14**

Sopralluogo alla nuova
rotonda di Casabianca
di Verolengo **14**

Tutto pronto
per la stagione sciistica
in Via Lattea **15**

A Bardonecchia la nuova
pista panoramica **15**



Abilitazione alla caccia:
cambia l'esame **16**

A Grugliasco il pronto
soccorso degli animali
selvatici **17**

EVENTI

"Tuttomele" fa 32
e si rinnova **18**

La Voce del Consiglio

La seduta dell'11 ottobre **19**

Speciale lavoro. La Voce
della Maggioranza **22**

Speciale lavoro. La Voce
della Minoranza **22**

Appuntamento
con le Commissioni **27**

Rubrica

Piccoli Grandi Comuni **32**

Letture **33**

I Medaglioni **34**

In copertina: **molti giovani a "IOLAVORO"**

In IV copertina: **Cerca profili, i servizi on line dei Centri per l'Impiego**

TERRITORIO: MANEGGIARE CON CURA

MENO CONSUMO DEL SUOLO PER
UNO SVILUPPO SOSTENIBILE:
IL CASO DELLA PROVINCIA DI TORINO

FRAGILE

LUNEDÌ 7 NOVEMBRE 2011
AUDITORIUM DELLA PROVINCIA DI TORINO
CORSO INGHILTERRA 7, TORINO

Ore 15.30
Ne parlano Daniele BORTOLUSSI, Emanuele BURGIN, Gaetano CAPIZZI,
Paolo FOIETTA, Carlo PETRINI, Costanza PRATESI, Fabio RENZI,
Antonio SAITTA, Mario TOZZI.

Inoltre, video interviste sul nuovo piano territoriale di coordinamento.



www.provincia.torino.it
presidenza@provincia.torino.it



L'attenzione alla **tutela dell'ambiente e del territorio** riveste in un'epoca di crisi profonda del sistema economico un'importanza fondamentale e deve essere al centro delle nostre azioni **politiche e amministrative**.

Una scelta da non confondere né con la decrescita, né con il blocco dello sviluppo; rappresenta al contrario un'esigenza forte e sentita di recuperare rigore e risparmio, perseguendo **azioni efficaci di contenimento dello spreco delle risorse naturali**: suolo, acqua, energia, qualità dell'aria. Ispirandosi al valore della **coerenza** e della diversità territoriale, la **Provincia di Torino** ha predisposto un nuovo **Piano territoriale** di coordinamento che la Regione Piemonte ha trasformato in legge regionale.

Ne vogliamo parlare in un confronto pubblico **lunedì 7 novembre** con il **Fondo Ambiente Italiano**, **Slow Food**, la **pastorale del lavoro della Diocesi di Torino**, il **coordinamento Agende 21 italiane**, **CinemAmbiente**, **Symbola** e con il parere filmato del mondo delle **associazioni economiche** e di categoria.

Cronache da Palazzo Cisterna è anche on line.

Si può consultare e stampare all'indirizzo: www.provincia.torino.it/stampa/cronache/corrente/corrente.htm

Direttore responsabile: Carla Gatti **Vicedirettore:** Lorenza Tarò **Caposervizio:** Emma Dovano **Hanno collaborato:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Valeria Rossella, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT):** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **MediaAgencyProvincia di Torino:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it **Chiuso in tipografia:** ore 16 di giovedì 20 ottobre 2011 **Progetto grafico e impaginazione:** Art - via Verdi 43 - 10124 Torino **Stampa:** CDM servizio grafico - Torino **Stampato su carta ecolabel:** UPM Fine **Ci trovi anche su** 

Speciale lavoro I Centri per l'Impiego contro la crisi • Una rete per il lavoro: i risultati di una ricerca a Chieri • L'Ambasciatore di Romania a Palazzo Cisterna (in un box i dati dei lavoratori rumeni a Torino) • I lavoratori della ex Viberti chiedono di aprire una trattativa • L'impegno delle donne africane vale un Nobel • Un convegno sull'analisi delle politiche del lavoro • Prorogata a fine dicembre la mostra "Tempi precari" **Attività Istituzionali** Buon compleanno Avo! • La variante di Fornolosa apre al traffico • Sopralluogo alla nuova rotonda di Casabianca di Verolengo • Tutto pronto per la stagione sciistica in Via Lattea • A Bardonecchia la nuova pista panoramica • Abilitazione alla caccia: cambia l'esame • A Grugliasco il pronto soccorso degli animali selvatici **Eventi** "Tuttomele" fa 32 e si rinnova

La Voce della Giunta

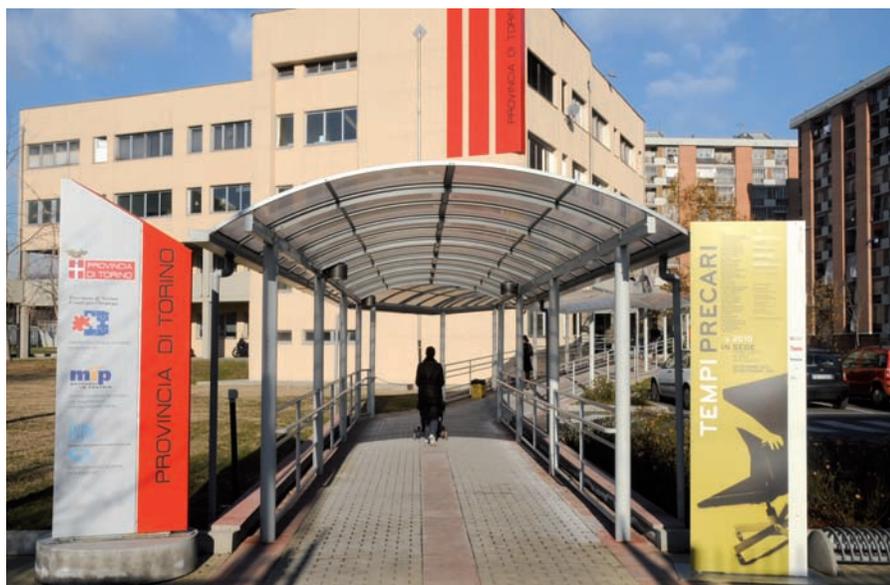
I Centri per l'Impiego contro la crisi

L'attività dei Centri per l'Impiego nel primo semestre del 2011

L'avvento della crisi ha evidenziato l'importanza di interventi anticipatori e di integrazione di servizi e risorse da parte dei Centri per l'impiego per l'incremento e il sostegno dell'occupabilità delle persone. "Grazie a una lettura aggiornata delle dinamiche e delle richieste del mercato del lavoro - spiega l'assessore al Lavoro Carlo Chiama - è stato possibile rafforzare le modalità e l'efficacia delle risposte, adeguando l'intera rete dei servizi al mutamento in atto".

"Si è lavorato sull'innovazione - sottolinea l'Assessore - con il potenziamento dell'erogazione dei

L'assessore al Lavoro Carlo Chiama



Centro per l'Impiego di via Bologna a Torino

servizi con modalità telematiche ("Cercaprofilo", "Georeferenziazione aziende", "CPI on-line") e sul consolidamento di alcune sperimentazioni di incontro domanda e offerta specialistico ("Alte Professionalità"). L'ottimizzazione dei servizi, ha consentito di "liberare" le risorse umane per quelli più specialistici, per i quali resta indispensabile il contatto diretto tra l'operatore e la persona. La circolarità, capillarità e il facile accesso ai servizi sono quindi i primi risultati visibili dell'azione di miglioramento che ha determinato il passaggio a strumenti sempre più flessibili e web based oriented messi a disposizione dei servizi per l'impiego della Provincia di Torino".

I servizi on line

Trasparenza, innovazione e sviluppo di nuove tecnologie: queste le parole chiave dell'azione di innovazione e messa on line dei servizi, che consentono a cittadini e imprese:

- servizi disponibili senza limiti di tempo;
- meno spostamenti tra uffici con migliore gestione del tempo;
- meno carta;
- certezza del contatto;
- aggiornamento e controllo periodico dei dati.

Gli accessi registrati dalla sezione lavoro nel 1° semestre 2011 pari a 3.379.193, mostrano come la sezione tematica lavoro del sito istituzio-



Centro per l'Impiego

nale della Provincia di Torino sia divenuta un punto di riferimento informativo, di approfondimento normativo ma a anche di accesso ai servizi on line:

Cercaprofili	6.245 accessi
Georeferenziazione	3.337 accessi
CpI on-line	14.251 accessi

L'attività di incontro domanda-offerta di lavoro

Negli ultimi anni l'attività di incontro domanda-offerta di lavoro è stata rafforzata da interventi specifici mirati a migliorare i processi di analisi e di valutazione dei candidati in relazione al profilo professionale richiesto dall'azienda. Non solo: ogni Centro per l'Impiego oggi può contare, in particolare per ricerche cospicue di candidati e grandi reclutamenti, sul supporto offerto dallo Sportello Alte Professionalità, che opera in rete con tutti i CpI. Lo sportello Alte Professionalità e Grandi Clienti favori-

Centro per l'Impiego



Centro per l'Impiego

sce l'incontro tra domanda e offerta di lavoro di professionalità di alto profilo (laureati) o di profili specializzati che possono risultare strategici o decisivi per lo sviluppo aziendale. Lo sviluppo del servizio specialistico, anche a supporto dell'attività dei Centri per l'Impiego permette di personalizzare la metodologia di ricerca e preselezione dei candidati sulle specifiche esigenze dell'impresa, diminuire tempi e diversificare le modalità di reclutamento.

I 13 CpI sono così il punto di riferimento della rete pubblica territoriale dei servizi per l'impiego rivolti alle imprese grazie al servizio di incontro domanda e offerta proposto con le seguenti modalità:

- promozione e attivazione di ricerca del personale su autocandidatura attraverso canali qualificati (web, tv, cartacei), a supporto dell'estrazione dei profili dalla banca dati Silp;
- preselezione di candidati immediatamente disponibili al lavoro e in possesso dei requisiti richiesti dalle aziende;
- presentazione all'azienda di rose di candidati coerenti con le necessità espresse e, su richiesta, supporto tecnico alla selezione, presso il CpI o altre sedi.

L'intero processo, che va dall'accoglienza del candidato alla promozione dell'incontro, viene costantemente monitorato e ottimizzato nelle diverse fasi, per consentire di mirare in modo efficace alla soddisfazione dell'esigenza dell'azienda cliente.

La lettura dei dati di incontro domanda e offerta registrati dai CpI e dagli Sportelli specialistici, aggiornati al I semestre:

Richieste pervenute	1.813
(+19% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente)	
Lavoratori richiesti	3.739 (+41%)
Lavoratori segnalati	11.748 (+49%)

Tali incrementi sono da ascrivere alla scelta operata di ampliare la gamma dei servizi specialistici offerti, in particolare consolidando l'esperienza positiva dello Sportello Alte Professionalità e Grandi Clienti. Si segnala in particolare il servizio rivolto alle Aziende di nuovo insediamento sul territorio provinciale (green field) o per quelle che sono in fase espansiva, a cui viene offerto un servizio di "selezione su grandi numeri" con un team dedicato di esperti nel processo di selezione provenienti dai Centri per l'Impiego territorialmente competenti e da Alte professionalità.

Le dinamiche del mercato del lavoro in provincia di Torino

L'analisi dei dati del I semestre 2011, su dati estratti nel mese di agosto 2011 dalla banca dati Silp delle comunicazioni obbligatorie, rileva il persistere della situazione di crisi occupazionale anche nel 2011. Permane infatti l'andamento negativo degli **avviamenti** al lavoro (-16%) rispetto al 2008 (anno pre-crisi) anche se si registra una **contenuta crescita rispetto all'analogo semestre del 2010 (+6%)**.

Da evidenziare la ripresa dei contratti di somministrazione (+10%) che conferma la crescita delle tipologie di contratto diverse da quelle subordinate, ovvero di quell'effetto "sostituzione" verso opportunità occupazionali di qualità inferiore già registrato nel 2009 e nel 2010, a seguito dell'avvento della crisi.

Gli avviamenti al lavoro effettuati nella provincia di Torino nel I semestre 2011 superano di poco le **187.000 unità** con un incremento rispetto al I semestre 2010 di poco superiore ai 10.000 contratti stipulati. Al riguardo occorre però evidenziare una riduzione di oltre 35.000 av-



Centro per l'Impiego

vviamenti rispetto allo stesso periodo del 2008.

Per quanto concerne la dimensione di genere gli avviamenti avvenuti nel I semestre 2011 mostrano un ridimensionamento della percentuale di incidenza delle donne che si assesta attorno al 52% dei contratti stipulati dopo l'incremento registrato nel 2009 e nel 2010 che ha visto raggiungere per le donne la soglia del 54% del totale degli avviamenti. Resta confermata la partecipazione femminile a contratti meno qualificanti (somministrazione, parasubordinato) con un'incidenza sul totale del 55% che scende al di sotto del

46% nei contratti di apprendistato e del 44% nei contratti subordinati a tempo determinato. Un leggero incremento viene rilevato però nei contratti a tempo indeterminato probabilmente legato all'aumento delle assunzioni nel settore del lavoro domestico e dell'assistenza familiare.

Guardando la distribuzione dei contratti per classi di età si assiste a un trend negativo delle persone con età inferiore ai 35 anni: questo target nel I semestre 2008 sottoscriveva quasi il 57% dei contratti stipulati mentre nel I semestre 2011 il valore si è attestato a 51,4 punti percentuali.

Centro per l'Impiego



IOLAVORO: settemila visitatori e diecimila colloqui di lavoro in due giorni a Torino

Sono state oltre settemila le persone che hanno partecipato il 14 e il 15 ottobre all'undicesima edizione di IOLAVORO, la manifestazione dedicata al turismo, ristorazione e benessere che si è tenuta al Pala-sport Olimpico Isozaki di Torino. Il bilancio è positivo: circa mille presenze in più rispetto all'edizione dello scorso marzo. Sono stati effettuati oltre diecimila colloqui di lavoro dalle cinquanta aziende presenti (il 30% è risultato attinente ai profili ricercati). Millecinquecento visitatori hanno compilato il proprio curriculum vitae nelle postazioni informatiche dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino. Cinquanta video curriculum sono stati realizzati dalle telecamere della Fondazione Mike, promossa da Nicolò Bongiorno. Oltre duecento giovani hanno partecipato ai seminari e focus nell'ambito dell'iniziativa dell'Unione Europea "Youth@Work" per favorire l'imprenditorialità giovanile, con particolare interesse alla "lezione di coraggio" di Oscar Farinetti, fondatore di Eataly.

La manifestazione IOLAVORO a Torino



Gradimento globale per Cronache dai Centri per l'Impiego

I seminari/workshop sono stati trasmessi anche in diretta streaming sul sito www.iolavoro.org grazie alla collaborazione della web tv AlpChannel e in diretta radiofonica su Radio Flash. Sono state inoltre migliaia le opportunità di occupazione in Italia e all'estero proposte dai servizi pubblici per il lavoro italiani ed europei. Tra le novità di questa edizione, IOLAVORO ha proposto un nuovo servizio alle aziende per facilitare l'inserimento lavorativo di personale disabile con la collaborazione del collocamento mirato

del Centro per l'Impiego di Torino e dell'associazione Aips. Nei servizi alle aziende invece ha debuttato l'area business "B2urism", per favorire l'incontro tra gli operatori del settore. La manifestazione è stata organizzata dall'Agenzia Piemonte Lavoro, e promossa da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Regione Valle d'Aosta, Città di Torino e Pôle Emploi Rhône-Alpes. Inoltre erano presenti i Servizi pubblici per l'Impiego: i Centri per l'impiego della Provincia di Torino con gli sportelli specialistici Olyjob, Wellness, Alte professionalità, Collocamento mirato disabili e il servizio Mettersi In Proprio, della Regione Valle d'Aosta, la rete Eures per il mercato del lavoro europeo, i Servizi per l'impiego francesi del Rhône-Alpes, l'Informagiovani della Città di Torino e la Direzione regionale Inps. Hanno collaborato alla realizzazione dell'evento le associazioni imprenditoriali Confindustria Piemonte, FederAlberghi, Ascom, Claii, l'agenzia per il lavoro Obiettivo Lavoro, l'Associazione italiana Paralisi Spastica, il portale leader mondiale per il recruitment online Monster.it, Lavoro e Carriere e AlpChannel.

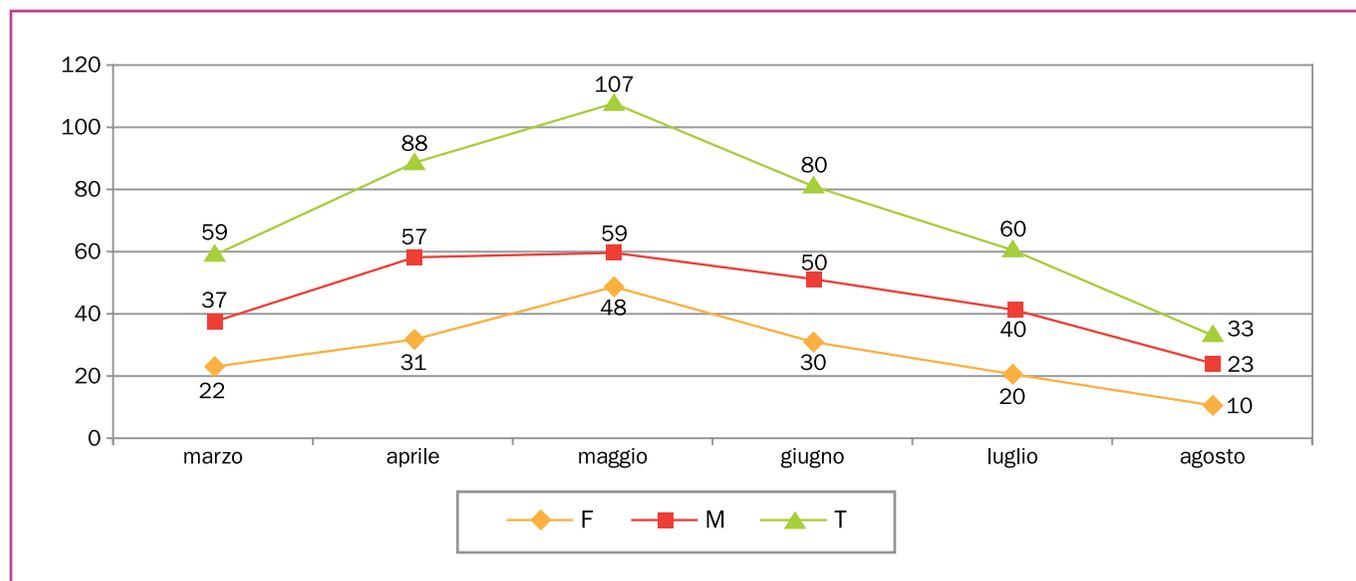
IOLAVORO marzo 2011**Avviamenti dei partecipanti iscritti nei Cpl della Provincia di Torino****Descrizione avviamenti successivi alla manifestazione di marzo 2011**

I rapporti di lavoro comunicati nell'arco temporale che va dal 12 marzo al 10 settembre 2011 (semestre successivo all'edizione del 10-11 marzo 2011) sono pari a complessivi 1.455 avviamenti che hanno coinvolto 772 disoccupati, domiciliati in provincia di Torino ed equivalenti al 43% del totale dei partecipanti (1.785) all'evento.

La media dei rapporti lavorativi instaurati per ciascun lavoratore è stata pari a 1,8.

Le aziende con unità produttive insediate nel nostro territorio hanno offerto ai disoccupati domiciliati nei Cpl della provincia di Torino n. 1.198 (l'82% del totale) avviamenti lavorativi con 609 disoccupati iscritti coinvolti; in media vi sono stati 2 rapporti di lavoro per ciascun iscritto offerti da unità produttive insediate nella provincia di Torino.

L'attività economica prevalente delle aziende è per il 34% afferente al settore turistico-alberghiero che ingloba 514 rapporti di lavoro, di cui 427 nel nostro tessuto provinciale.

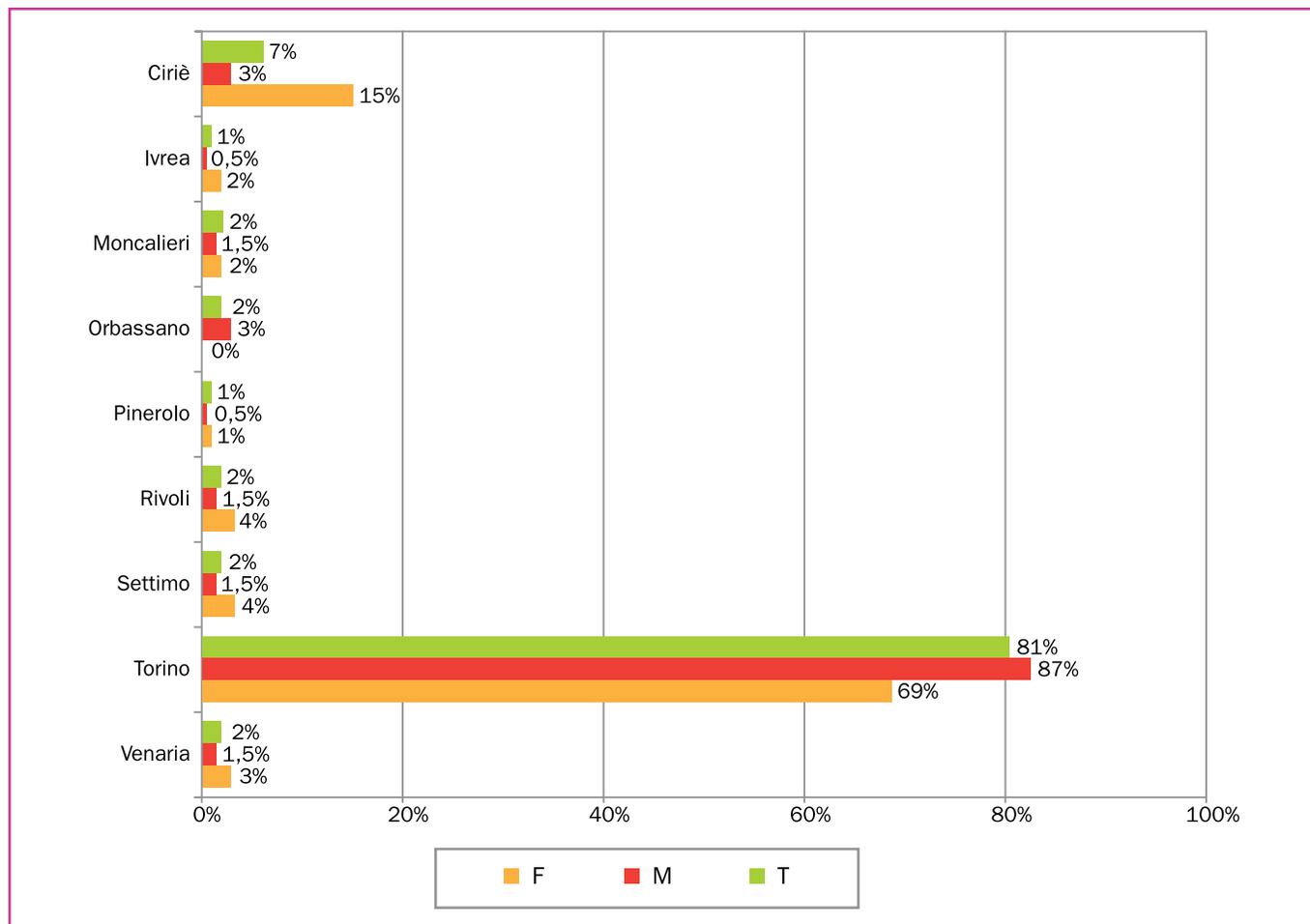


Andamento mensile dei rapporti di lavoro instaurati con disoccupati/inoccupati iscritti nei Cpl provinciali nell'arco temporale dei sei mesi successivi alla 10ª edizione in aziende economiche del territorio provinciale del settore turistico-alberghiero

La manifestazione IOLAVORO a Torino



L'andamento degli avviamenti è significativo e crescente durante i primi tre mesi successivi all'edizione mentre si riscontra un calo importante e progressivo nel periodo rimanente.



La distribuzione degli avviamenti degli iscritti per Cpl sede azienda

La manifestazione IOLAVORO a Torino

Nota metodologica

I dati descritti in questa parte afferiscono ai rapporti di lavoro intercettati in SILP (fonte dati: applicativo Data Mart del Sistema informativo Lavoro Piemonte, dove confluiscono le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro) relativi ai partecipanti iscritti nei nostri Cpl.

La chiave univoca utilizzata è rappresentata dai codici fiscali dei partecipanti alla manifestazione, domiciliati nel nostro territorio e iscritti nei Cpl provinciali.

La ricerca effettuata riguarda gli avviamenti della penultima edizione.



I dati di marzo 2011 sono pubblicati anche sul numero 10 di Cronache dai Centri per l'Impiego interamente dedicato alle precedenti edizioni di IOLAVORO, con notizie su partecipanti, avviamenti al lavoro nel settore turistico alberghiero, Centri per l'Impiego e tanto altro.

Il numero 10 è consultabile su www.provincia.torino.it/sportello-lavoro/file-storage/download/pdf/CRONACHE_10_2.pdf

A cura di Lorenza Tarò in collaborazione con i Centri per l'Impiego

Una rete per il lavoro: i risultati di una ricerca a Chieri

Indagine sul mercato del lavoro per donne in condizione di vulnerabilità

I risultati di una ricerca sostenuta dalla Provincia di Torino sul mercato del lavoro svolta nel corso del 2011 indagando le reti anche informali composte dagli attori che operano per l'inserimento lavorativo di donne in condizione di vulnerabilità sociale nel territorio del Chierese e analizzando cinque azioni importanti svolte nell'ultimo decennio (il progetto ex occupati Piovano, il lavoro di predisposizione del piano di zona, la costituzione dello sportello sociosanitario, il progetto donne, lo sportello informativo delle opportunità nel lavoro domestico e di cura): un lavoro di analisi delle modalità di lavoro e dei risultati ottenuti, per raccogliere esempi di buone pratiche, con lo scopo di diffonderne la conoscenza e riflettere sugli sviluppi futuri per questi servizi.

I risultati del lavoro, svolto da Acta Consulting, sono stati presentati nei giorni scorsi a Chieri all'interno di una giornata alla quale hanno partecipato gli assessori provinciali alle Politiche Attive di Cittadinanza, Mariagiuseppina Puglisi e al Lavoro Carlo Chiama con il sindaco di Chieri Francesco Lancione.

"La scelta di analisi del territorio è stata anche motivata dai dati di flusso che indicano una maggiore difficoltà di impiego delle donne, sia rispetto agli uomini, sia rispetto a quella di altri territori provinciali e che vedono una presenza femminile sul mercato del lavoro pari al 58,2%, ovvero leggermente superiore a quella della media della provincia di Torino (55,7%)" spiega l'assessore Chiama.

"L'analisi delle esperienze effettuate - aggiunge l'assessore Puglisi - ha evidenziato l'emergere e il consolidarsi di una consapevolezza legata alle potenzialità occupazionali di specifici settori quali lavoro domestico e di cura, oltre all'individuazione di un modello di infrastruttura sociale a governo pubblico a garanzia di professio-

nalità e affidabilità".

Nelle esperienze analizzate, la ricerca ha individuato alcune condizioni che favoriscono lo sviluppo e il progressivo consolidamento delle reti: visione condivisa, comunicazione sistematica, forme di collaborazione e di coordinamento leggere, ma regolari.

Per quanto riguarda lo sportello informativo, che viene considerato dagli attori territoriali l'esperienza che maggiormente deve essere proseguita e sviluppata, i motivi del successo possono essere individuati non solo nell'efficacia, ma anche nella flessibilità e modularità dei percorsi. Alcune criticità sono comunque emerse, legate a elementi di rigidità burocratica, alle risorse e alla necessità di strutturare maggiormente il servizio di incontro domanda/offerta.

Ma l'aspetto più interessante di questa indagine è probabilmente l'emergere e il consolidarsi di una consapevolezza legata alle potenzialità occupazionali del lavoro domestico e di cura, di fronte ai fenomeni ben noti di invecchiamento della popolazione, di diminuzione delle risorse del welfare pubblico e del frequente isolamento delle famiglie.

La ricerca dimostra che esiste lo spazio per un'iniziativa che consideri l'intera gamma dei servizi alla persona richiesti dalle famiglie e non solo quelli di cura prestati dalla figura della cosiddetta badante, servizio che viene sempre più richiesto in una fase di emergenza.

La pubblica amministrazione potrà offrire non servizi diretti, ma infrastrutturazione sociale, cioè assicurare le strutture necessarie a garantire il funzionamento, la sostenibilità economica di un sistema di offerta di questo tipo e le garanzie di professionalità e affidabilità degli operatori.

Carla Gatti

Chieri



L'Ambasciatore di Romania a Palazzo Cisterna

Il presidente Saitta ha incontrato mercoledì 12 ottobre l'ambasciatore di Romania in Italia Razvan Rusu, accompagnato dal Console generale di Romania a Torino. L'Ambasciatore è giunto in città

per confrontarsi con le autorità locali sugli aspetti di interesse comune a livello del territorio e per approfondire i rapporti anche in base alla Dichiarazione del Partenariato Strategico Rafforzato tra Romania e Italia.



I cittadini rumeni in provincia di Torino: un'analisi degli avviamenti e dei flussi nel mercato del lavoro

La lettura dei dati del semestre 2011 pubblicati dall'Osservatorio Provinciale del mercato del lavoro evidenzia un incremento del 20% degli **avviamenti** rispetto all'anno precedente: sono infatti 9.891 i cittadini di origine rumena assunti nella prima metà dell'anno. Di questi 5.584 assunti con contratto a tempo determinato (+ 12%) e 4.307 assunti con contratto a tempo indeterminato (+ 31%). Oltre la metà dei contratti di lavoro (5.218 con incremento del 28% rispetto al 2010) sono stati stipulati nella città di Torino; sul resto del territorio provinciale alcuni picchi si rilevano nei bacini di competenza dei Centri per l'Impiego di Cuorgnè (214 avviamenti ovvero +40% rispetto al 2010), tiene Ivrea pur se in lievissimo calo (628 avviamenti), in aumento Susa (403 con + 14%) così come Orbassano (306 con +28%), Rivoli (467 con +21%), Chivasso (198 con 45%).

Il flusso del 1° semestre 2011, pari a 3.655 persone risulta essere stabile rispetto al 2010 e inferiore a quello del 2009 (3.962). La ripartizione di genere indica per il 2011 che il 52% del flusso è costituito da donne.

Il 53% del flusso 2011 è domiciliato a Torino (1.948). Leggere prevalenze si evidenziano nei Centri per l'Impiego di Moncalieri (290) e Ivrea (245), rispettivamente con l'8% e il 7%.

La distribuzione del flusso 2011 per grado istruzione rileva il 49% di cittadini rumeni in possesso di licenza media (1.529), cui segue il 25% di coloro che sono in possesso del diploma di scuola media superiore (786), coloro che non possiedono nessun titolo di istruzione sono 175 ovvero il 6%. Rispetto al genere, le donne in possesso del diploma di scuola media superiore sono pari a 502 (30%) contro 284 uomini (20%).

L.ta

I lavoratori della ex Viberti chiedono di aprire una trattativa

Una delegazione di lavoratori della ex Viberti, oggi Gruppo CIR, di Nichelino arrivati in corteo a Torino per una manifestazione di protesta sono stati ricevuti il 13 ottobre a Palazzo Cisterna dall'assessore provinciale al Lavoro Carlo Chiama.

“Ci hanno chiesto di avviare insieme alla Regione Piemonte un tavolo di trattativa sul loro futuro - spiega l'assessore al Lavoro Carlo Chiama - perché sono in cassa integrazio-



I lavoratori dell'ex Viberti ricevuti dall'assessore Chiama

ne ormai da lungo tempo e lavorano alternativamente gruppi di dieci, quindici operai su un totale di 105 in uno stabilimento industriale enorme come quello della ex Viberti di Nichelino”.

L'assessore Chiama li ha rassicurati sull'attenzione che le Istituzioni pubbliche hanno nei confronti del loro futuro e sulla garanzia che al più presto si possano trovare con i loro rappresentanti in un tavolo regionale di trattativa.

c.ga

L'impegno delle donne africane vale un Nobel

La Provincia ha sostenuto la candidatura

Il Nobel per la Pace 2011 è stato assegnato alla presidente liberiana Ellen Johnson Sirleaf, alla sua compatriota Leymah Gbowee e alla yemenita attivista per i diritti civili Tawakkul Karman. “Un riconoscimento - si legge nelle motivazioni del Comitato di Oslo - del rafforzamento del ruolo delle donne, in particolare nei paesi in via di sviluppo”. “Nell'ottobre 2010 la Provincia di Torino ha aderito con convinzione alla campagna per l'assegnazione del Premio Nobel per la pace alle donne africane e ora siamo orgogliosi della scelta che arriva da Oslo - ha commentato alla notizia il presidente della Provincia Antonio Saitta -. Incontrando nell'ultimo anno le associazioni che hanno promosso la candidatura, ciò che ci ha colpito maggiormente è stato proprio l'impegno femminile nel rappresentare la spina dorsale di quel continente”. Il Nobel

per la Pace sarà consegnato il 10 dicembre, giornata mondiale dei diritti umani, dal Comitato di Oslo. In quella giornata Campagna Noppaw, che ha proposto l'assegnazione del Nobel per la Pace 2011 a tutte le donne africane, intende festeggiare l'evento e invita tutti i sostenitori a fare festa e a organizzare nelle varie città eventi che celebrino questo riconoscimento. L'appuntamento centrale sarà a Roma, dove per tutta la giornata si alterneranno voci, canti, danze, letture, recitazioni, interventi degli artisti che daranno la loro adesione.

Per aderire: segreteria Campagna Noppaw, tel. 06 5414894; mail: info@noppaw.org

Per informazioni: Ufficio stampa Solidarietà e Cooperazione Cipsi, tel. 06 5414894, mail: ufficiostampa@cipsi.it e info@noppaw.org, web: www.noppaw.org.

Lta

Ranzie Mensah testimonial della campagna per il Nobel alle donne africane



Un convegno sull'analisi delle politiche del lavoro

Il 26 e il 27 ottobre a Torino

Si intitola "Mirare le politiche del lavoro: con quali dati, strumenti e risorse?" il convegno che avrà luogo nel pomeriggio di mercoledì 26 e nella mattinata di giovedì 27 ottobre presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, in via Giolitti 36 a Torino. È indetto dalla Provincia di Torino e dal Lir - Laboratorio Ida Rossi, e proprio le riflessioni sull'esperienza del Lir e altri studi di caso sono al centro delle due giornate di studio.

Mirare gli interventi a fronte di risorse limitate è la sfida che si pone oggi nella programmazione delle politiche del lavoro. Il seminario è un'occasione per riflettere con studiosi e amministratori pubblici sui temi del targeting degli interventi e dell'utilizzo delle evidenze ai fini della programmazione, partendo dall'individuazione delle categorie di soggetti per cui gli interventi risultano più

efficaci. Al termine della seconda giornata si potranno ascoltare le riflessioni di alcuni "decisori" pubblici, assessori con delega al lavoro in diverse realtà territoriali: oltre a Carlo Chiama, (Provincia di Torino) e a Claudia Porchietto (Regione Piemonte), interverranno Massimo Barbadoro (Provincia di Alessandria), Pietro Blengini (Provincia di Cuneo) e Giuseppe De Biasi (Provincia di Bologna).

Il Lir, il cui obiettivo consiste nel produrre nuova conoscenza sulle politiche del lavoro e sui servizi per l'impiego, è nato nel 2007 in partenariato tra le Province di Torino e di Cuneo, l'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.



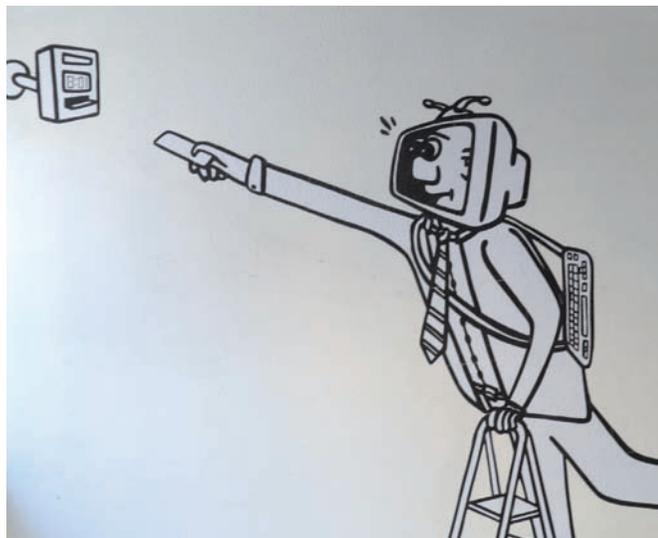
Cesare Bellocchio

Prorogata a fine dicembre la mostra "Tempi precari"

L'arte racconta la fragilità sociale nel Centro per l'Impiego di via Bologna

Prosegue fino al 31 dicembre la mostra "Tempi precari", allestita nel Centro per l'Impiego di via Bologna 153 (orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 12,30). Ospita tre installazioni di Silvia Ruata, Gec-Art, Felipe Aguila e dieci video di Driant Zeneli, Valerio Berruti, Max Zarri, Giada Pucci, Coniglioviola, Francesca Ferreri, Michela Depetris, Eva Frapiccini, Minimalbaroque, Massimiliano e Gianluca de Serio.

La mostra è stata inaugurata a ottobre del 2010 nell'ambito di "In sede", la manifestazione che da alcuni anni invita gli artisti emergenti più interessanti a trasformare contesti pubblici in spazi espositivi inusuali. Proposta per la prima volta insieme da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Comune di Torino, con la partecipazione di Finpiemonte, nell'ambito di ContemporaryArt Torino Piemonte, quest'edizione di "In sede", a cura di Francesco Poli ed Elisa Lenhard, affronta la precarietà, tema doloroso e di grande attualità, una condizione che investe nel profondo la vita privata e sociale contemporanea, a danno soprattutto delle giovani generazioni.



Un'immagine di "Tempi precari"

La manifestazione coinvolge trentanove giovani artisti che lavorano sul territorio, per interpretare le difficoltà e i sogni di migliaia di loro coetanei, e non solo, in cerca di stabilità e di un futuro migliore.

Buon compleanno Avo!

Terza giornata nazionale Associazione Volontari Ospedalieri, la sede torinese compie trent'anni

L'Associazione Volontari Ospedalieri (Avo) nasce da un bicchiere d'acqua offerto a un ammalato in ospedale, nel lontano 1975. È stata fondata da Erminio Longhini, allora primario medico dell'ospedale di Sesto San Giovanni. L'attività dei volontari Avo si rivolge a tutti i degenti, indipendentemente dalla categoria di malati (anziani, bambini etc.) o dalla patologia. La Terza giornata nazionale dell'Avo si svolgerà a Torino il 24 ottobre. Torino è stata una scelta non casuale: infatti, oltre a essere il "cuore" delle celebrazioni del 150esimo dell'Unità d'Italia, quest'anno ricorre il trentennale della sede Avo torinese. Per questa importante occasione, la giornata nazionale Avo 2011 viene celebrata con una serie di iniziative tese a far conoscere l'operato dei volontari, presentate il 14 ottobre nella Sala Marmi di Palazzo Cisterna, alla presenza di Mariagiuseppina Puglisi (assessore della Provincia di Torino alle Politi-

che di Cittadinanza Attiva), Giuseppe Manzone (consigliere di presidenza Federavo), Leonardo Patuano (presidente regionale Avo Piemonte), Maria Teresa Emanuel (presidente Avo Torino). La giornata "clou" sarà il 24 ottobre, a partire dalle ore 16, nell'Auditorium della Provincia di Torino (corso Inghilterra 7) dove si svolgerà il convegno "L'Italia unita nei valori della solidarietà", a cui prenderà parte il ministro della Salute Ferruccio Fazio. In quell'occasione verrà esposta la mostra di immagini delle Avo di tutta Italia. Il 21 ottobre i banchetti dell'Associazione saranno presenti dinanzi agli Ospedali e alle strutture dove prestano servizio i Volontari. Analogamente il 23 ottobre ci saranno gazebo in piazza Castello, piazza San Carlo, Porta Nuova e Porta Susa. Nella stessa giornata un gruppo di Volontari sarà presente sul tram storico della linea 7 (messo a disposizione da Gtt). Sia nei banchetti, sia nei gazebo, non sarà venduto nulla e non sarà raccolto denaro: l'unica

finalità è l'informazione. Il 16 Novembre infine si svolgerà, presso l'aula magna Dogliotti dell'ospedale Molinette, a partire dalle ore 9, il convegno "Uniti e solidali per un bene che non fa rumore. Buon compleanno Avo! Gli anni sono 30!". Al convegno prenderà parte con una "lectio magistralis" Don Luigi Ciotti, e sarà l'occasione per presentare il volume 'In viaggio con le parole', con la partecipazione del fondatore dell'Avo Erminio Longhini.

Alessandra Vindrola



Palloncini rossi sulla Mole per salvare i bambini

Centο bambini hanno portato martedì 18 ottobre altrettanti palloncini rossi sulla Mole Antonelliana di Torino per dire basta alla mortalità infantile a causa della fame e di malattie collegate alla povertà. L'iniziativa è stata organizzata da Save The Children nell'ambito del "Viaggio del palloncino rosso", un tour, alla sua ottava tappa, che sta portando in giro per l'Italia il simbolo della campagna. I bambini (di quattro classi della scuola elementare "Tommaseo" di Torino) si sono radunati in piazza Carlo Alberto e hanno simbolicamente consegnato i palloncini rossi ai rappresentanti delle istituzioni: l'assessore alle Politiche Educative del Comune di Torino Mariagrazia Pellerino e la consigliera provinciale Caterina Romeo. Presenti all'iniziativa anche il direttore generale di Save The Children, Valerio Neri. Save The Children ha rilanciato la raccolta di due euro per combattere le morti dei bambini nel mondo, spiegando che ogni palloncino simboleggia la vita di un bambino che può essere salvato.

L'assessore Puglisi (prima a sinistra) alla presentazione dell'evento



La variante di Fornolosa apre al traffico

È stata inaugurata sabato 8 ottobre la circosollazione della borgata Fornolosa di Locana, sulla strada provinciale 460 del Gran Paradiso. Erano presenti il sindaco di Locana Giovanni Bruno Mattiet, il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta e l'assessore provinciale alla Viabilità Alberto Avetta. La nuova variante aggira la storica strettoia dovuta alla presenza di edifici adiacenti alla carreggiata: un attraversamento stradale molto stretto e tortuoso dove la presenza di abitazioni impediva da

L'inaugurazione della variante di Fornolosa



sempre la visibilità su quel tratto della 460.

L'intervento è consistito nella realizzazione di un tratto di circosollazione in fregio al torrente Orco, della lunghezza di 545 metri e della larghezza di 8,50 metri, comprensivo di due corsie da 3,25 metri e di due banchine da 1 metro. L'opera inizia circa 230 metri a valle delle prime case di Fornolosa e termina circa 60 metri a monte della borgata. La nuova strada è costata alla Provincia di Torino 1 milione e 400mila euro.

Turisti e abitanti attendevano quest'opera da oltre trent'anni: risale al 1973 l'idea di spostare l'asse della 460 evitando Fornolosa. Nel corso degli anni sono state prese in considerazione diverse soluzioni per aggirare la borgata, compresi l'abbattimento delle case che causano la strettoia e la realizzazione di una galleria.

Ora il vecchio tratto di strada sarà ceduto dalla Provincia di Torino al Comune di Locana, che ne deciderà l'uso più adeguato in vista dello sviluppo turistico della frazione. Sempre sulla 460, un po' più in alto, nel Comune di Noasca, la Provincia sta ultimando i lavori della circosollazione di Frera, che eliminerà l'ultima strettoia sulla strada del Gran Paradiso. L'inaugurazione è prevista per la primavera del 2012.

c.be

Sopralluogo alla nuova rotonda di Casabianca di Verolengo

Domenica 9 ottobre, in occasione dell'intitolazione di una piazza di Verolengo al sacerdote salesiano Don Ernesto Giovannini, il presidente della Provincia Antonio Saitta e l'assessore alla Viabilità Alberto Avetta hanno effettuato un sopralluogo alla rotonda posta all'incrocio tra la provinciale 11 e la provinciale 91 nell'abitato della frazione Casabianca di Verolengo. L'opera ha un diametro complessivo di 33 metri e presenta sull'intero perimetro un marciapiedi largo 1,5 metri. L'illuminazione pubblica è di tipologia a Led, per garantire un risparmio energetico e per diminuire i costi di manutenzione. Al centro della rotatoria il Comune di Verolengo ha collocato una fontana ornamentale. L'intervento, realizzato dalla Provincia di Torino, è costato circa 230mila euro.

c.be



La rotonda di Casabianca di Verolengo

Tutto pronto per la stagione sciistica in Via Lattea

Nuovi tracciati per due seggiovie a Sauze, con la valorizzazione dello Chalet Mollino

Una completa riqualificazione dell'area di Sauze d'Oulx, con la valorizzazione dello storico Chalet Mollino ai 2.300 metri del Lago Nero. Ma anche il riassetto della mitica Gran Pista. Nuovi impianti per l'innevamento artificiale a Clavière e speciali tornelli alla seggiovia Nuova Triplex di Sauze, per aumentare del 25% la portata degli sciatori. Ecco in sintesi, le novità della stagione sciistica 2011-2012 nel comprensorio della Via Lattea, 400 chilometri di piste tra Sestriere, Sauze d'Oulx, Oulx, Cesana-San Sicario, Clavière e la francese Montgenèvre. La stagione è stata presentata ufficialmente il 12 ottobre nell'aula del Senato, ricostruita a Palazzo Madama in occasione delle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia. Il via agli impianti di risalita è previsto giovedì 8 dicembre, quando si potrà salire sulla quadripista Pian della Rocca in zona Clotes e raggiungere lo chalet firmato dall'architetto Carlo Mollino, trasformato in un nuovo bar-ristorante, anche grazie al contributo del Comune di Sauze d'Oulx. La seggiovia "Nuova Triplex", invece, non partirà più da Pian della Rocca, ma dai 2.170 metri di Sportinia. L'arrivo è, appunto, ai 2.400 metri del Triplex, poco più in alto del punto di sbarco delle vecchie seggiovie "Rocce Nere", smantellate durante l'estate. A Sauze si lavora inoltre alla riqualificazione della Gran Pista, allargata e allungata sino alla frazione Jouvenceaux. Per quanto riguarda i prezzi degli

ski pass, rimane invariato lo stagionale a 750 euro per il nuovo acquisto, con innumerevoli agevolazioni, tra cui i quattro ingressi gratuiti ai musei civici di Torino. Tra le competizioni da seguire durante la stagione la Coppa Europa IPC per atleti disabili (dal 9 al 15 gennaio), i Campionati del Mondo Rotariani (25 febbraio-3 marzo) e l'Uovo d'Oro, che chiuderà la stagione il 7 aprile con migliaia di piccoli sciatori in pista.

Michele Fassinotti



A Bardonecchia la nuova pista panoramica

Novità per lo snowboard con i salti sullo snowpark olimpico

A Bardonecchia, l'altro polo di attrazione degli sciatori torinesi, le novità della nuova stagione riguardano soprattutto la pista "Panoramica" nel comprensorio dello Jafferau e i tracciati della Nuova Chapelle e del Sole, nel comprensorio Colomion-Melezet. Questi ultimi, ridisegnati e ampliati, sono utili per collegare il Pian del Sole a Campo Smith. La Panoramica dello Jafferau parte invece dall'arri-

vo della seggiovia del Ban, a circa 2.700 metri. Passando in cresta, la pista sbuca sul curvone dedicato a Teresio Vachet, recordman del Kilo-metro lanciato negli anni 60-70. Da qui, dopo una serie di "schuss", si arriva sino alla pista Gialla. Le novità che riguardano lo snowboard sono i nuovi salti sullo snowpark olimpico e due tapis roulant per i principianti della "tavola", ai quali è dedicato un vero e proprio "easy snowpark zone". Lo snowboard ha

fatto conoscere e apprezzare la Bardonecchia olimpica in tutto il mondo e anche quest'anno non mancheranno i grandi appuntamenti, come il TTR Burton, il 28 e 29 gennaio, con i più forti "rider" mondiali Under 18. Per quanto riguarda gli ski pass, per lo sci alpino tradizionale, la Colomion Spa ha aumentato di 15 euro lo stagionale rispetto allo scorso anno, mentre i prezzi dei giornalieri saranno decisi a breve.

m.fa

Abilitazione alla caccia: cambia l'esame

Particolare attenzione all'esercizio consapevole dell'attività venatoria

La Provincia ha adottato una nuova procedura per il rilascio delle abilitazioni all'esercizio della caccia. L'obiettivo è di rendere più approfondite e oggettive le prove finali, con particolare attenzione ai temi dell'esercizio consapevole dell'attività venatoria, della tutela del patrimonio faunistico e ambientale, alla perizia e sicurezza nel maneggio delle armi. L'esame finale per ottenere l'abilitazione utile ad acquisire la prima licenza di caccia, prevede una prova teorica con quesiti chiusi a risposta multipla e una prova pratica sull'uso delle armi. Nella prova teorica ogni candidato dovrà rispondere a 30 quiz, scelti tra una serie di oltre 700 domande, già predisposte e pubblicizzate sia in forma cartacea che tramite il sito web della Provincia di Torino. I quesiti spaziano dalla normativa di legge alla zoologia applicata alla caccia, dalla tutela dell'ambiente e delle coltu-

re agricole alle nozioni tecniche su armi e munizioni, dagli interventi di primo soccorso all'etica e deontologia venatoria. Nella prova pratica il candidato dovrà affrontare situazioni di campo diverse, lungo un percorso adeguatamente attrezzato. Per il secondo esame di abilitazione alla caccia nella zona delle Alpi (Comprensori Alpini), la prova sarà esclusivamente teorica e consisterà nel sottoporre ai candidati venti domande scelte tra quelle che vertono sulla conoscenza delle specie faunistiche alpine e della loro biologia, sulle norme per l'esercizio venatorio nella zona delle Alpi e sulle armi e munizionamento consentiti in ambito alpino.

Formare cacciatori più responsabili e preparati agli imprevisti

“Le nuove modalità d'esame - spiega l'assessore Balagna - limitano al minimo una serie di fattori che pos-

sono influire sull'esito delle prove: la casualità, l'emotività, la difficoltà di comprensione dei quesiti, ecc. Tutto ciò comporta ovviamente un nuovo metodo di preparazione. I candidati, pur trovandosi di fronte a quesiti noti, per superare le prove, dovranno possedere un'ampia conoscenza di tutte le materie d'esame. La preparazione teorica dovrà essere abbinata ad un approccio etico alle problematiche connesse alla tutela degli ecosistemi. Ci siamo inoltre posti lo scopo di educare i candidati ad un corretto primo maneggio dell'arma, sia per garantire la sicurezza, sia per insegnare loro ad avere la reazione più consona possibile di fronte ad un animale selvatico”. L'esame prevede infatti che durante la prova pratica i candidati, con l'uso di armi inerziate e munizioni a salve, affrontino situazioni di campo diverse, realizzate artificialmente grazie ad apparecchiature elettromeccaniche e supporti audio-

Incontro del presidente Saitta e dell'assessore Balagna con i cacciatori in un'immagine di repertorio





Il presidente Saitta con i cacciatori in un'immagine di repertorio

visivi. Il poligono in cui si svolgeranno le prove proporrà la ricostruzione di habitat naturali tipici del territorio (dai boschi ai laghi) e una serie di potenziali bersagli (animali cacciabili e protetti), nonché ostacoli diversi da superare, quali siepi, staccionate, ecc. L'esame pratico servirà a valutare la correttezza nel maneggio dell'arma e l'adeguatezza nella reazione dell'aspirante cacciatore di fronte agli ostacoli e/o alla presenza delle possibili prede". "La nuova prova pratica è inedita a livello nazionale - spiega l'assessore Balagna - e sarà valutata da una sottocommissione composta dall'esperto in armi e balistica e da almeno due altri commissari. Il tutto avverrà in una struttura dedicata, a Perosa Argentina, che sarà a disposizione anche di chi, già in possesso dell'abilitazione, desidera addestrarsi all'uso delle armi. Stiamo valutando l'opportunità di mettere il nuovo poligono a disposizione anche dei nostri agenti faunistico-venatori".

m.fa

A Grugliasco il pronto soccorso degli animali selvatici

Il 10 ottobre scorso Marco Balagna, assessore provinciale alla Tutela della Fauna e della Flora, ha inaugurato insieme a Leila Vincenti, direttore del Dipartimento di Patologia Animale della Facoltà di Medicina Veterinaria di Torino, il Canc, Centro Animali Non Convenzionali, intitolato alla memoria del professor Sergio Bianco. Il Centro ha sede in via Leonardo Da Vinci 48 a Grugliasco e, dall'inizio del 2011, è convenzionato con il Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia per il ricovero e la cura degli animali selvatici rinvenuti in difficoltà. Tutti i cittadini che ritrovano animali selvatici feriti possono recarsi al Canc, dove gli animali vengono soccorsi e sottoposti alle cure necessarie per la successiva liberazione in ambiente naturale. Dall'inizio dell'anno a oggi gli animali consegnati al Canc sono oltre 1.500, dei quali circa il 70% è stato rilasciato in natura dopo le cure. In occasione dell'inaugurazione l'assessore Balagna ha consegnato alcuni attestati di benemerenzza alle Guardie Venatorie Volontarie delle associazioni Federcaccia, Enalcaccia, Italcaccia e Foi, che hanno prestato servizio per tutta l'estate presso il Canc. I volontari sono stati impegnati nel ricevimento dei cittadini, nella presa in carico degli animali, nella pulizia degli ambienti di ricovero e in generale, in tutte le pratiche non mediche necessarie al funzionamento del Centro.

Per informazioni: Centro Animali Non Convenzionali dell'Ospedale Veterinario Universitario, via Leonardo da Vinci 48, Grugliasco, telefono 011 6709053 - 349 4163347, aperto al pubblico nei giorni feriali dalle 8 alle 20; dalle 20 alle 8 del mattino e nei giorni festivi per accedere è necessario suonare il citofono.

m.fa

L'assessore Balagna inaugura il Canc



“Tuttomele” fa 32 e si rinnova

Il 5 novembre appuntamento a Cavour



L'appuntamento è alle 11 di sabato 5 novembre a Cavour, per l'inaugurazione della trentaduesima edizione di “Tuttomele”, che terminerà domenica 13. La presentazione ufficiale della kermesse è in programma venerdì 28 ottobre alle 11 a Palazzo Cisterna. Con il sostegno della Provincia, “Tuttomele” rinnova la scommessa del territorio del Pinerolese su di uno sviluppo economico e sociale che sa coniugare l'innovazione

con la tradizione, la genuinità dei prodotti locali con un'accoglienza turistica al passo con i tempi. La rassegna dedicata alla mela e alla frutticoltura locale ripropone quindi tutte le proficue contaminazioni con la gastronomia, l'artigianato, il commercio, gli spettacoli, lo sport, la cultura, l'arte, la natura e la storia. L'evento si sviluppa su 15.000 metri quadrati di aree espositive, richiamando ogni anno circa 300.000 visitatori e combattendo efficacemente la crisi. Come sempre nutrita la presenza dei frutticoltori, che venderanno direttamente le loro mele ai visitatori. Da quest'anno l'area commerciale espositiva curata aumenta l'allestimento di padiglioni, portandoli da 5 a 6 settori: Expo (artigianato, prodotti per la casa e per la persona), Tuttospesi (dagli abiti da sogno alle limousine), Tuttoeco (prodotti ecologici per la salvaguardia ambientale), Expo Outdoor (meccanizzazione e automazione), Tuttogusto (per la gioia dei pala-

ti). La novità di quest'anno è la Fiera Bimbi, un intero padiglione dedicato ai più piccoli e alle famiglie con giochi e spettacoli di intrattenimento. Tuttomele è visitabile gratuitamente il sabato, la domenica e il martedì dalle 10 alle 23; negli altri giorni dalle 15 alle 23.

Per saperne di più:

www.tuttomele.net - www.cavour.info

m.fa



Gli appuntamenti di Tuttomele

- La scienza per la mela: ricerca e innovazione tecnologica della frutticoltura, mostre, percorso di potatura
- Expomela: l'esposizione delle migliori qualità di mele dei 10 Comuni del Centro Incremento Frutticoltura Ovest Piemonte
- Salone di Slowfood, a cura della Condotta Pinerolese editoria, con attività didattiche per le scuole, laboratori del gusto, degustazione dei migliori sidri, distillati, succhi di frutta
- Settimana Gastronomica della Mela in una decina di ristoranti e agriturismi
- TuttomeleSelf: la domenica a pranzo un pasto caldo a prezzi calmierati
- Melarte: spettacolari composizioni florofrutticole
- Tuttomele solidale: presso il salone comunale presentazione del calendario di Domus Onlus e vendita di Pigotte e altre creazioni a cura dell'Unitre
- Spettacoli per il 150° dell'Unità: sabato 5 novembre alle 21 musical “Italia: che spettacolo!”; sabato 12 novembre alle 20 Cena Tricolore nel Teatro Tenda “Tuttomele 3”, con sfilata di moda organizzata da Cna (prenotazioni allo 0121 68194)
- Le Frittelle di Tuttomele”, preparate dalle Donne Rurali e dai giovani allievi dell'Istituto Alberghiero di Pinerolo
- “Applerun”: sabato 5 novembre alle 16 corsa podistica su strada di 10,5 Km, dedicata a Primo Nebiolo
- “Cosa tiene accese le stelle”: domenica 12 Novembre alle 17 presentazione del libro del direttore de “La Stampa”, Mario Calabresi
- Concerti brevi presso l'Abbazia di Santa Maria, ad accompagnare le mostre “Design Ergonomies” (a cura del Museo del Design Galliano Habitat) e “Giovanni Giolitti nella satira politica” (a cura del Centro Studi Europeo Giovanni Giolitti).

LA VOCE DEL Consiglio

Quesito a risposta immediata

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
11/10/2011



Aula del Consiglio: il consigliere Papotti

Azioni Sagat e azioni Sitaf

“Qual è la politica della Provincia dietro all’annuncio dello scambio con la Città di Torino di azioni Sagat con azioni Sitaf?” è il quesito a risposta immediata presentato dai consiglieri PdL Papotti, Loiaconi e Cerchio, con il quale si sono aperti i lavori della seduta di martedì 11 ottobre.

L’illustrazione è stata affidata al consigliere Papotti. “Se questa è la linea che la Provincia vuole seguire nelle prossime settimane, vorremmo conoscere quali sono le strategie dell’Ente, anche in base alla differenza di valore delle azioni. Forse,

invece di compravendita di azioni, sarebbe opportuno occuparsi della realizzazione delle infrastrutture, a partire dalla Tangenziale Est”.

Ha risposto l’assessore Ida Vana. “Il Consiglio aveva già varato diversi indirizzi nel corso della riorganizzazione delle partecipate a partire dal 2008. Abbiamo ribadito anche la necessità che Regione, Provincia e Comune si ritrovino per valutare il da farsi proprio sull’argomento partecipazioni. Mancano ancora le parti che dovrebbero occuparsi degli aspetti tecnici per discutere la razionalizzazione delle partecipate”.

Interrogazioni

Provinciale 181 Fiano-Caselle nel tratto La Cassa-Givoletto

Si è partiti da una domanda posta dai consiglieri del Gruppo Lega Nord su “a quando l’adeguamento promesso sulla direttrice provinciale 181 Fiano-Caselle nel tratto La Cassa-Givoletto?”.

Il consigliere Albano ha provveduto a illustrare nel dettaglio la questione: “abbiamo fatto un sopralluogo nello scorso fine settimana e la si-

tuazione è ancora molto critica”. Per l’assessore Avetta “gli uffici competenti dell’assessorato stanno aggiornando il progetto per ottemperare alle necessità di quel tratto e confidiamo che subito dopo l’opera venga realizzata”.

Albano: “Il tutto ci pare un po’ vago, dobbiamo dare risposte certe ai cittadini”.

Centraline idroelettriche

Con l’interrogazione a firma dei

consiglieri PdL Surra, Loiaconi, Papotti, Cerchio, Bonansea, Coral, Gambetta, Giacometto, Matola e Ruffino, si è parlato del Piano delle Centraline idroelettriche.

“Abbiamo preso spunto con molta attenzione da alcuni articoli di giornale del Cuneese - ha spiegato il consigliere Surra - che riportavano la notizia della firma di un protocollo d’intesa con la Provincia di Cuneo per dare possibilità alle aziende agricole di realizzare progetti per ricavare energia là dove esiste una rete irrigua. Ci domandavamo se anche da noi è possibile percorrere



Aula del Consiglio: i consiglieri Surra e Gambetta

questa strada”.

“In provincia di Torino - ha spiegato l'assessore Ronco - ci troviamo più che altro di fronte a piccole imprese manifatturiere che normalmente chiedono di utilizzare l'acqua per produrre energia elettrica. In verità c'è da noi molta meno attenzione del mondo agricolo su questa questione rispetto ad altre zone. Nel Cuneese, oltretutto, vi è una grande presenza di canali per uso irriguo”.

Parco mezzi e cantieri stradali

Informazioni sul parco mezzi e sui cantieri stradali sono state richieste dal Gruppo del PdL all'assessore Avetta.

Surra “Ho visto sul sito della Provincia l'elenco dei mezzi utilizzati. Sono sufficienti per la manutenzione da fare sulle strade? Trovo inoltre strano che l'Ente utilizzi propri mezzi unitamente a quelli delle ditte che hanno vinto gli appalti di manutenzione”.

L'Assessore ha illustrato in aula la situazione di tutto il parco mezzi a disposizione per tremila chilometri di strade. “Abbiamo a disposizione un parco mezzi così composto: 95 autocarri con peso superiore a 35 quintali, 126 autocarri a pieno carico fino a 35 quintali, 37 trattori attrezzati con decespugliatori idraulici, 68 macchine per pale,

frese, compattatori ecc., 21 carrelli cantiere, 73 spargisale caricati su autocarro, 82 lame per sgombero neve da montare su trattori e autocarri. Per la manutenzione di questi mezzi il costo medio è di 850 mila euro l'anno per ricambi e carburante, 530 mila per la revisione dei mezzi e riparazioni e 40 mila euro per le tasse di proprietà. Percorrono mediamente oltre due milioni di chilometri l'anno.

Il modello di territorialità dei cantieri è funzionale e i cantonieri della Provincia garantiscono un'accuratezza maggiore rispetto a quella che si avrebbe solo con personale esterno (ma dipende dalle tipologie di intervento)”.

Uso delle opere artistiche

L'ultima interrogazione, posta dalla Lega Nord, ha riguardato un fatto che nei giorni precedenti aveva suscitato alcune polemiche: “La Provincia chiarisca l'uso che viene fatto delle opere artistiche donate da terzi”. È stata illustrata dalla consigliera Borgarello.

“Apprendo ora con stupore che la risposta arriva da parte dell'assessore D'Ottavio, al posto del Vicepresidente neanche presente in aula, di conseguenza non replicherò alla risposta dell'Assessore. Da quel che sappiamo ci pare sia stato utilizzato un legno un po' insolito per organizzare un barbecue nel cortile di Palazzo Cisterna”.

“Non corrisponde al vero - ha spiegato l'assessore D'Ottavio - che sia stata utilizzata alcuna opera artistica per realizzare il barbecue. Lo volevo affermare con estrema chiarezza. Nel frattempo il dirigente dei servizi generali ha avviato un prov-

vedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha organizzato l'incontro applicando nei suoi confronti la sanzione della sospensione dal servizio per due giorni con privazione della retribuzione”. Ha replicato la consigliera Borgarello: “Se non risponde al vero, perché allora è stato punito solo il custode? Chi altri ha partecipato a quell'evento? Questa Giunta che dice di sostenere i lavoratori non si comporta di conseguenza ed è strano che il vicepresidente Porqueddu non sappia che sono necessari i permessi per un evento simile. Il provvedimento disciplinare deve essere esteso anche ai dirigenti presenti e a quelli informati del fatto”.

La consigliera Borgarello in Consiglio, in primo piano il consigliere Giacometto





Interpellanze



Aula del Consiglio: il consigliere Rabellino

Missione in Afghanistan, Alpini di serie A e serie B

“Missione in Afghanistan, Alpini di serie A e serie B” è il titolo dell'interpellanza presentata dal consigliere Rabellino.

“Ieri - ha sostenuto - il Consiglio Comunale di Torino ha avuto il buon gusto di commemorare le vittime sul lavoro decedute nel crollo in Puglia. Evidentemente il Consiglio nostro ha a cuore solo gli Alpini della Taurinense”.

“Vi sono alcune cose dell'interpellanza che non ho apprezzato - ha sostenuto il presidente del Consiglio Bisacca nella sua risposta -. Ritengo giusto aver sempre fatto le commemorazioni, non siamo certo gli unici

Mettere nell'oggetto “Alpini di serie A e di serie B”, non mi sembra istituzionalmente corretto. Ogni volta che si sceglie di inserire all'ordine del giorno una commemorazione viene convocata la conferenza dei capigruppo, mi rammarico che questa sua proposta non sia stata fatta all'interno della stessa conferenza”. “Credo di non dover aggiungere altro a quanto ha detto Bisacca - ha aggiunto il collega Papotti - ma penso sia importante dire se si crede nei valori oppure no, non è un problema di provocazione”.

I danni dei lupi

Ancora il Gruppo Lega Nord con il “problema legato alla proliferazione dei lupi con danni subiti dagli alle-

vatori” che, per il consigliere Corda, non si deve ridurre solo all'aspetto dei risarcimenti.

“A ogni occasione, ogni anno in autunno facciamo un approfondimento sul tema sapendo che la legislazione non è cambiata - ha spiegato l'assessore Balagna -. Il nostro Ente è sempre stato attento alla questione, stipulando convenzioni con gli allevatori, poi sono arrivati anche i fondi della Regione. Il numero degli attacchi al bestiame variano di anno in anno. Il nostro compito è quello di applicare le leggi. Il lupo, ricordiamolo, è una specie protetta a livello internazionale”.

Per il consigliere Bonansea va ricordato che “dopo un decennio di crisi abbiamo avuto una ripresa dell'attività zootecnica, anche per evitare che le nostre montagne si spopolassero del tutto. Ecco perché occorre intervenire in modo efficace e con azioni di denuncia”.

Dopo l'osservazione di un minuto di raccoglimento per ricordare le cinque vittime del tragico crollo di Barletta, il presidente Saitta ha dato annuncio all'aula dell'incidente stradale che ha coinvolto due dipendenti della Provincia, uno dei quali è purtroppo deceduto. “Il dipendente lascia la moglie e 5 figli. Vogliamo esprimere la nostra vicinanza alla famiglia”.

Proposte della Giunta

Due le proposte della Giunta: l'approvazione del 1° Programma pluriennale per l'impiantistica sportiva nel quadriennio 2011-2014 e la modifica dell'articolo 3 dello Statuto della R.S.A. srl, Società per il risanamento e lo sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero e Corio.

Ordine del giorno

150°, omaggio alle minoranze linguistiche storiche

I lavori si sono conclusi, prima della mancanza del numero legale, con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dalla prima Commissione consiliare su "150° Unità d'Italia: un omaggio alle minoranze linguistiche storiche".

Il documento ha preso spunto dall'iniziativa organizzata dalla Provincia che si è tenuta la scorsa estate a Ceresole Reale, un'impor-

tante manifestazione e momento di riflessione e confronto tra le 35 Province e le 14 Regioni italiane arricchite dalla presenza sul loro territorio delle minoranze linguistiche storiche.

Un evento che ha messo in risalto all'interno delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità del nostro Paese le sensibilità e la varietà del patrimonio culturale nazionale e il contributo e la collaborazione offerti dalle comunità di lingua minoritaria.

Con l'ordine del giorno i consiglieri provinciali auspicano "l'individua-

zione nell'Upi di un organismo di coordinamento delle Province di minoranza linguistica per l'apertura di un tavolo di confronto istituzionale con il Dipartimento Affari Regionali sull'applicazione della Legge; invitano le Regioni interessate a porre all'attenzione della Conferenza Stato-Regioni le suddette tematiche; propongono ai Consigli delle 35 Province che hanno Lingue e Culture Minoritarie sul proprio territorio l'approvazione del presente Odg e l'invio al Dipartimento degli Affari Regionali e all'Upi".

Speciale Lavoro. La Voce della Maggioranza



La crisi colpisce duramente la provincia di Torino

La crisi economica che il nostro Paese sta vivendo colpisce fortemente la provincia di Torino: si è passati da una crisi inizialmente finanziaria, a una crisi industriale e manifatturiera che, quindi, ha trovato terreno fertile nel Torinese. La disoccupazione ormai è trasversale e investe settori differenti. Il dato incontrovertibile è che, rispetto alle altre province del Nord Italia, la nostra sta pagando molto di più e che, per uscire da questa crisi, occorrono non soltanto cambiamenti strutturali, ma soprattutto di stile di vita. Se da un lato la crisi crea nuovi poveri, dall'altro i fondi statali per le politiche sociali sono diminuiti negli ultimi tre anni, passando da 2 mi-

liardi 526 milioni di euro del 2008 a soli 349 milioni nel 2011. E diminuiranno ancora a poco più di 271 milioni e mezzo nel 2013. Non esistono più i fondi per la non autosufficienza, per l'inclusione degli immigrati e per i servizi all'infanzia.

Il nostro Paese fa fatica: un quarto degli italiani è a rischio di povertà e di esclusione sociale.

Il sistema di Welfare è fermo a 50 anni fa: pesa sulle famiglie, più spesso sulle donne, che hanno visto togliere il divieto delle dimissioni in bianco; oggi 800mila donne si dimettono perché aspettano un bambino, il contrario di ciò che ci si aspetterebbe da una vera politica della famiglia.

Gli amministratori locali sanno che dovranno prendere decisioni difficili per chiudere i bilanci e fare i salti mortali per non tagliare i servizi alle persone.

In un momento di crisi ci si aspetterebbe un aumento di servizi e investimenti per lo sviluppo, magari dando veramente la caccia agli evasori fiscali e non agli invalidi, come sta accadendo oggi.

Silvia Fregolent - Capogruppo del Partito Democratico

Dina Bilotto - Consigliera del Partito Democratico



Si scrive Welfare, si legge attenzione al territorio e ai cittadini

Il Welfare come stile di governo è presupposto e perno attorno a cui ruota la società civile e su cui si basano la Costituzione e lo Stato Italiano, la Comunità europea con il Trattato di Lisbona, e tutte le moderne democrazie. Welfare state è dunque il modo di governare un Paese basandosi su un principio di uguaglianza sociale che garantisca parità di diritti a una comunità di individui, a tutte le donne e gli uomini che la compongono a prescindere dalla classe sociale a cui appartengono.

Ai tempi della crisi, restando saldi i principi di un Welfare equo, lo Stato e le amministrazioni locali sono chiamati ad effettuare delle scelte attente, senza penalizzare alcun settore ma individuando priorità e definendo



Imprese, famiglie, giovani: un sistema in difficoltà

Ogni mattina quando apriamo i giornali siamo ormai tristemente consapevoli del fatto che troveremo notizia di una azienda del nostro territorio che ha chiuso o che

ha messo in cassa integrazione i propri dipendenti.

Le piccole e medie imprese, quelle che rappresentano il vero tessuto economico del nostro Paese e che tentano ogni giorno di sopravvivere nonostante un Governo sordo alle loro esigenze, sono sempre più sfiduciate. E le famiglie, che hanno ormai esaurito i risparmi con cui avevano tamponato i primi tempi di crisi, sono al collasso, gravate oltretutto da un aumento della pressione fiscale e dalla possibile riduzione dei servizi da parte di Enti locali ormai a loro volta strangolati dai tagli dei trasferimenti statali.

attente linee di azione.

È la linea sottile dell'uguaglianza sociale, del Welfare appunto, a contraddistinguere le azioni di un governo o di un'amministrazione locale, tra i tagli indiscriminati a tutte le uscite statali e la gestione oculata delle risorse nell'ottica dello sviluppo e della crescita.

Sul Welfare si gioca la partita della crisi globale e della ripresa.

Ed è sul Welfare che la Provincia di Torino può dimostrare la strategicità della propria presenza nel panorama politico, come ente che conosce bene il territorio amministrato, ne valorizza le risorse e individua le priorità d'azione tra sviluppo e rispetto del territorio. Ne è un esempio il caso Ikea, dove il rispetto del PTC e la vocazione di talune parti del territorio provinciale ha rappresentato una priorità non derogabile alle pretese di un grande colosso internazionale a cui tutto sembra essere dovuto. Altro punto di forza, ugualmente recente, è l'inaugurazione della centrale fotovoltaica di Collegno, allestita su un impianto di rifiuti speciali, come ottimizzazione delle risorse e riduzione della spesa, rispetto del territorio, produzione di energia pulita da fonti rinnovabili.

Raffaele Petrarulo - Capogruppo Italia dei Valori

Roberto Cermignani - Vicecapogruppo

Roberto Barbieri, Gerardo Mancuso, Nicola Pomponio - Consiglieri

I giovani, ai quali abbiamo insegnato i principi dell'impegno e del merito, non ci credono più e vedono il loro futuro a tinte sempre più fosche.

In questo quadro preoccupante aumentano pesantemente i casi di quelle che vengono definite "nuove povertà", fenomeno al quale una politica, seppur in difficoltà, deve dare delle risposte concrete.

Non si può pensare di operare tagli così pesanti, in un momento simile, su settori come il Welfare e l'assistenza.

Un importante aiuto agli Enti locali, per continuare a sostenere alcuni servizi assistenziali, sta arrivando proprio dalle fondazioni bancarie (in termini di trasporto disabili, asili): la politica deve riuscire a trovare il giusto percorso per continuare a garantire e sostenere le fasce deboli. Ben venga la lotta ai "furbetti", ma non a scapito di chi ne ha veramente bisogno.

Loredana Devietti - Capogruppo dell'Unione di Centro



Lavoro e Welfare: due facce della stessa medaglia

Welfare e lavoro sono due temi che dovrebbero accompagnarsi e sono tra loro correlati. Uno Stato non può definirsi moderno e difficilmente funziona bene, se uno di questi aspetti viene a mancare o è carente. Nei paesi europei, soprattutto nordici, il sistema di Welfare assicura servizi funzionanti, che facilitano e semplificano la vita lavorativa e non dei cittadini: asili nido nelle aziende e nelle università, sistemi assistenziali per gli anziani... purtroppo oggi nel nostro Paese tutto questo non avviene o è previsto in misura ridotta rispetto alla domanda e alle necessità della popolazione. È anche vero che riuscire a fornire i servizi in questo momento economico difficile, in cui i tagli agli Enti pubblici sono molto accentuati, risulta particolarmente difficoltoso e per questo apprezzo le nuove alternative che si sta cercando di mettere in campo. Ad esempio, come sta pensando di fare il Comune di Torino, il ricorso a sponsorizzazioni private o a Fondazioni, per mantenere intatto o migliorare il servizio scolastico e

formativo delle scuole materne comunali. Inoltre ritengo che lo sviluppo dei servizi richieda che si scommetta sulla riformabilità dell'amministrazione pubblica. È al riguardo essenziale tornare a fare leva sulle complesse risorse motivazionali delle persone che vi lavorano. Occorre costruire un sistema di incentivi interno alle strutture di offerta pubblica che le orienti maggiormente al risultato e sperimentare forme di "concorrenza amministrata" tra i soggetti di offerta, una concorrenza cioè fortemente guidata e monitorata dal soggetto pubblico responsabile del servizio, che stimoli efficienza e qualità delle strutture di offerta proprio al fine di consentire di realizzare adeguate forme di partnership tra pubblico e privato. Non solo: questi servizi rappresentano anche un motore economico, impiegano personale e "alleviano" le incombenze famigliari di chi ha un lavoro, e magari deve rinunciarci per mancanza di strutture idonee, ad esempio, perché non sa a chi lasciare i propri figli piccoli. Per questi motivi va da sé che un aumento di servizi è collegato a maggiori opportunità lavorative e migliori condizioni di lavoro, così come il lavoro richiede, per necessità, un sistema di Welfare moderno e funzionante.

Carmine Velardo - Capogruppo dei Moderati



Welfare e lavoro

La nostra Regione vive una situazione socio economica molto difficile che ha messo in grave difficoltà migliaia di famiglie.

La crisi dell'auto e del suo indotto, i cedimenti del tessile e dell'industria manifatturiera hanno determinato espulsioni dal mondo produttivo di decine di migliaia di lavoratori.

Giovani e meno giovani, lavoratrici e lavoratori a bassa scolarizzazione e/o con scarsa professionalità oggi difficilmente riescono ad intravedere uno sbocco lavorativo.

Servono un insieme di politiche e servizi rivolti ai lavoratori espulsi dal ciclo produttivo, ai giovani in cerca di prima occupazione e alle famiglie in difficoltà.

In un contesto così difficile il Governo con il D.L. 138/2011 convertito con la Legge n. 148 del 14/9/2011 ha confermato l'abolizione dei Consorzi di funzione individuando quali uniche forme di gestione dei servizi

socio assistenziali la convenzione e l'unione tra Comuni o la delega all'Asl già prevista dal DLgs. 502/1995 e dalla normativa regionale e ha operato, ad esercizio in corso, una drastica riduzione dei trasferimenti che stanno mettendo in gravissima difficoltà i servizi sociali in molti territori.

Sopprimere i Consorzi è, in molti casi, un grave errore. Al di fuori dell'area metropolitana i piccoli Comuni hanno individuato nei Consorzi un modello gestionale che opera in regime di prossimità con criterio solidaristico. Per i piccoli Comuni il ricorso all'Asl non rappresenta certo una soluzione anche in considerazione del ridisegno delle Asl piemontesi che, sempre più grandi, difficilmente sono sensibili alle istanze dei Comuni piccoli. Le difficoltà in cui sono state indotte le Comunità Montane completano uno scenario negativo.

Sta diventando sempre più opprimente la scelta centralista di questo Governo che, a parole, vorrebbe essere federale.

Antonio Ferrentino - Capogruppo Sinistra per la Provincia di Torino



Manca il lavoro perché mancano politiche nazionali di sostegno all'impresa

Il lavoro manca, ma soprattutto mancano politiche efficaci in grado di ridare slancio alla nostra economia e sviluppo al nostro Paese. Gli enti locali si impegnano per rimanere in piedi e continuare a lavorare per il territorio ed in particolare la Provincia di Torino investe molto sulla viabilità e sulle infrastrutture, nella manutenzione scolastica e nella formazione; investimenti che portano lavoro e muovono l'economia ma occorre dire che, se il governo continuerà a tenere bloccato il patto di stabilità, non potremo continuare a pagare le imprese che producono benessere. Il problema del lavoro che manca parte da molto lontano e non possiamo essere solo noi, che sia-

mo enti locali, a determinare le politiche necessarie allo sviluppo: occorre un'azione congiunta tra imprenditori e governi nazionali ed anche l'Europa dovrà iniziare a sviluppare politiche adatte alla nuova economia globalizzata. Anzitutto non possiamo più permetterci di farlo scappare, il lavoro; occorre convincere le aziende a reinvestire in Italia e non andare verso altri continenti. Siamo ormai tutti consapevoli che occorrono politiche di sviluppo verso l'industria produttiva e di coesione sociale verso i lavoratori; già, perché quando il lavoro manca e la politica latita - come quella del Governo attuale - la coesione sociale salta ed il disagio aumenta. Non basta dire che non ci sono soldi, come fa il Presidente del Consiglio, ha il dovere di trovare soluzioni. Il mio è un appello accorato affinché la politica si rimetta in moto e torni a svolgere il suo ruolo, soprattutto quella degli Stati e dell'Europa.

Domenico Pino - Capogruppo del Gruppo Misto

Speciale Lavoro. La Voce della Minoranza



Lavoro e Welfare

Il mito di un contratto di lavoro a tempo indeterminato, il porto sicuro sul quale approdare fino a qualche anno fa, sembra ormai un capitolo scritto nei libri di storia contemporanea.

Oggi invece le nuove generazioni si trovano a fare i conti con rapporti professionali predeterminati, con scadenze rigide e con il grigio mondo del precariato. Tanto che l'introduzione di svariate forme di flessibilità nei contratti, che ben si inseriscono in una economia in crisi, ha sì generato nuove occasioni ma - parallelamente - ha introdotto anche numerose speculazioni da parte dei soliti "furbetti".

Ormai tutti i soggetti del mondo del lavoro, dai sindacati ai lavoratori, sono consapevoli dei radicali cambiamenti nel sistema pensionistico e previdenziale e delle novità introdotte nei rapporti di un mondo del lavoro radicalmente cambiato a causa delle nuove regole dettate dalla globalizzazione e dalla recessione internazionale. In questo orizzonte - e nel panorama

degli interventi previsti dal Welfare nel sostegno ai disoccupati ma che mai deve sfociare nel mero assistenzialismo - si inserisce però l'attività della Provincia che negli ultimi tempi ha ottenuto dallo Stato e dalla Regione numerose competenze delegate in materia di lavoro.

I Servizi per l'impiego, da un lato, rimangono spesso fari in un mare troppo vasto, ottimi per gestire le domande delle fasce protette ma ancora troppo poco competitivi per far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro ordinaria. Dall'altro l'Amministrazione provinciale resta in disparte nel definire insieme con gli altri attori istituzionali le strategie per traghettare fuori dalla crisi un territorio alquanto in affanno.

Fiat ne è l'esempio lampante. Sulla piattaforma industriale del colosso automobilistico torinese e sugli investimenti promessi nei passati mesi dall'AD Marchionne si gioca il futuro di oltre 52mila addetti dell'indotto: il silenzio della Provincia stride con le pesanti ricadute occupazionali che deriverebbero se i patti non fossero mantenuti.

Giuseppe Cerchio - Consigliere del Popolo della Libertà



Attrarre gli investimenti per creare occupazione. Non respingerli al mittente

In uno dei periodi più tristi della storia lavorativa torinese, visto l'annuncio del marchio Pininfarina di ipotizzare il licenziamento di 127 occupati, le Istituzioni devono remare tutte dalla stessa parte per mettere in campo le iniziative politiche più consone a difendere l'occupazione sul nostro territorio. È in questa direzione che la Provincia deve fare la sua parte, cercando di agevolare gli investimenti di quei privati che ancora credono nelle potenzialità del nostro territorio, per creare così nuovi posti di lavoro. Mai più casi-Ikea dunque.

La Provincia che ha fatto di tutto perché il progetto non si concretizzasse in nome di una ritrovata verve-

ambientalista, dopo che durante gli anni di governo Saitta e Bresso in Regione, di centri commerciali uno uguale all'altro ne sono sorti come funghi.

Solo grazie all'intervento del governatore Roberto Cota, Ikea ha deciso di non abbandonare il Torinese. Dialogo e apertura mentale in rapporto alle condizioni critiche dell'occupazione dovrebbero essere i criteri fondanti per rilanciare il territorio, ma per alcuni non è la priorità da seguire.

Così come importante è stato il lavoro della Regione sul Welfare. Mentre la Provincia costruisce interventi palliativi, il governo regionale nel mese di settembre ha insediato il tavolo con le organizzazioni sindacali e le autonomie locali per la definizione del nuovo sistema di Welfare del Piemonte, confermando i fondi necessari al settore con l'impegno anche ad assorbire in parte la riduzione del fondo indistinto.

Patrizia Borgarello - Capogruppo della Lega Nord



Le contraddizioni di un sistema alla deriva

Mentre stiamo vivendo un momento epocale per le trasformazioni del mondo del lavoro, registriamo

le contraddizioni della classe politica ormai incapace di affrontare senza demagogie la realtà di fallimento del nostro sistema economico culturale.

La politica si sciacqua la bocca tutti i giorni sulla mancanza di posti di lavoro, sulla precarietà dello stesso, sul livellamento verso il basso delle condizioni lavorative e contemporaneamente inneggia all'invasione dei clandestini ed extracomunitari che arrivano nel nostro Paese con lo scopo preciso di calmiere il costo del lavoro, creare una concorrenza nel prezzo e nelle condizioni di lavoro.

È ora di finirla con la demagogia.

È ora di difendere i nostri disoccupati, i precari, i ragazzi in attesa di prima occupazione, difendendone i diritti e smetterla di dire: "Per fortuna che ci sono gli stranieri"

o peggio ancora "Gli stranieri sono una risorsa per il nostro sistema".

In caso contrario non dobbiamo più parlare di disoccupazione o di lavoro precario.

Le pensioni dei nostri padri facciamole pagare ai nostri lavoratori fornendogli un lavoro e blocchiamo quell'emorragia di denaro che tutti i giorni gli stranieri che lavorano per 4 soldi in Italia mandano via nei loro paesi di origine.

Quotidianamente il nostro sistema diventa più povero e quei quattrini, che vanno in Cina, in Africa, in Romania o Moldavia, e che non circolano più nel nostro tessuto economico, aumentano quella crisi derivata dalla mancanza di denaro che stiamo drammaticamente vivendo!

Renzo Rabellino - Capogruppo della Lega Padana Piemont

Appuntamento con le Commissioni



L'assessore all'Istruzione D'Ottavio

Programma pluriennale per gli impianti sportivi

Riunione della I e III Commissione per esaminare la delibera

La I e la III Commissione (presiedute rispettivamente dai consiglieri Loredana Devietti e Giuseppe Sammartano) si sono riunite il 6 ottobre scorso per esaminare la delibera, proposta dagli assessori Porqueddu e D'Ottavio, relativa al 1° Programma pluriennale per l'impiantistica sportiva per il quadriennio 2011-2014. La delibera è poi stata approvata nella seduta dell'11 ottobre del Consiglio. L'assessore Porqueddu e i funzionari dell'Ufficio Sport hanno illustrato il Programma, che riguarda in particolare la situazione manutentiva delle palestre scolastiche e le criticità riscontrate negli ultimi anni, con l'obiettivo prioritario di migliorare la situazione strutturale delle palestre scolastiche e di altri impianti di proprietà della Provincia. "Sulla disponibilità delle palestre si fonda la possibilità di realizzare una politica sportiva a favore del terri-

torio - ha sottolineato l'assessore Porqueddu -. Oggi la situazione è molto delicata: su 185 palestre di proprietà della Provincia, una decina sono state dichiarate inagibili negli ultimi 12 mesi, per carenze strutturali o per la necessità di importanti lavori di manutenzione straordinaria. In alcuni casi siamo costretti ad affrontare notevoli spese per affittare altri impianti, in modo da consentire agli allievi di seguire le ore di educazione fisica previste. Per l'utilizzo extra-scolastico attualmente è possibile assegnare una novantina di palestre alle società sportive che ne fanno richiesta. Con questo Programma si punta ad ampliare del 20% la platea di impianti idonei ad essere assegnati". Il Programma nasce per far sì che sia reso effettivo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia, che assegna alle Province la competenza sulla manutenzione ordinaria e straordinaria delle palestre scolastiche. Per assolvere al compito istituzionale fissato dalla legge, la Provincia di Torino punta a mettere in campo, oltre alle risorse proprie, quelle della Regione Piemonte, dell'Istituto per il Credito Sportivo e del sistema sportivo locale. Tutto ciò è possibile attraverso l'utilizzo del modello della concessione in gestione. In materia di impianti sportivi, la Regione Piemonte ha recentemente pubblicato un bando che mette a disposizione circa 2 milioni di euro per l'intero territorio piemontese. In base ad un criterio demografico e a considerazioni sulla presenza di società sportive sul territorio, il 60% delle risorse a bando dovrebbe spetta-

re alla Provincia di Torino. Grazie a quelle risorse sarà coperto circa l'80% dei costi di manutenzione. Da parte sua, l'assessore D'Ottavio ha sottolineato che "è indispensabile censire e classificare le palestre di proprietà provinciale, la cui tipologia spazia da veri e propri palazzetti dello sport a piccoli impianti. La classificazione, il censimento e la dichiarazione di messa in sicurezza consentiranno di ritoccare le tariffe di concessione. Entro fine ottobre la Provincia presenterà una ventina di progetti di manutenzione straordinaria e riqualificazione alla Regione. Nel Bilancio 2012 sarà previsto un apposito capitolo di spesa, separato da quelli inerenti l'edilizia scolastica, in considerazione del servizio che le palestre garantiscono all'utenza sul territorio". Nel futuro è anche prevista la costruzione di alcune nuove palestre. Una delle più importanti sarà quella di Luserna San Giovanni, che consentirà di ampliare l'offerta formativa locale.

L'assessore allo Sport Porqueddu



Dal regolamento del 2008 all'attuale programma per l'impiantistica sportiva

L'assessore Porqueddu ha spiegato che già nel 2008 la Provincia si era dotata di un Regolamento per l'impiantistica sportiva, basato sulla filosofia che ha ispirato l'attuale Programma. Nel corso del tempo, le palestre scolastiche hanno assunto una importante funzione di promozione dello sport di base, poiché le società ne possono usufruire a costi molto inferiori a quelli delle strutture private. Ad esempio, molti campionati federali di discipline come il volley e il basket non si potrebbero organizzare senza la disponibilità delle nostre palestre. Parlare di palestre scolastiche è però riduttivo,

perché la Provincia ha un rilevante patrimonio di impiantistica sportiva. Il Regolamento del 2008 apriva la strada a un percorso che si è purtroppo fermato, perché consentiva di recepire in anticipo quanto previsto dal progetto di riforma della Legge regionale 93 del '95, nella parte riguardante la programmazione dell'impiantistica. Quella riforma non è però stata approvata. "La Provincia, - spiega Porqueddu - ha dovuto muoversi autonomamente per governare una materia alquanto complessa. Il Programma esaminato nelle Commissioni I e III e approvato dal Consiglio consentirà di dare organicità alla gestione degli impianti. La tendenza attuale è quella di gestire gli impianti adottando un sistema di concessioni in una logica territoriale. Intendiamo quindi formulare e proporre alle società sportive convenzioni ad hoc per la concessione

degli impianti. Proponiamo un approccio innovativo anche sul sistema tariffario: da un lato intendiamo costruire un modello tariffario equo ed estendibile a tutto il territorio; dall'altro lato intendiamo legare le tariffe provinciali alle caratteristiche e ai servizi garantiti dagli impianti". Tutto questo sarà possibile grazie al censimento degli impianti di proprietà dell'Ente: un'operazione unica in Italia tra le Province, che dovrebbe concludersi entro i prossimi sei mesi ed essere propedeutica alla messa a norma delle palestre più vetuste, costruite in tempi in cui non ci si poneva il problema del loro eventuale utilizzo extra-scolastico. L'assessore D'Ottavio ammette che "è comunque difficile scorporare dai plessi scolastici gli impianti sportivi costruiti 50-60 anni orsono: erano concepiti come parte integrante delle scuole, mentre le strutture più recenti sono



indipendenti. La Provincia si è data comunque come obiettivo quello di adattare il più possibile all'attività extra-scolastica tutti gli impianti; anche se, stante l'attuale legislazione regionale (con la mancata assegnazione delle deleghe previste dal progetto di riforma), la materia non è strettamente di competenza dell'Ente". La modalità della concessione in gestione risolverebbe dunque molti problemi, anche se la crisi economica ha messo in difficoltà le società sportive ed è quindi difficile che si possano accollare spese ingenti per le ristrutturazioni. Per l'assessore Porqueddu, "l'obiettivo della Provincia non è comunque quello di fare cassa, ma di consentire alle società sportive di progettare la loro attività sul lungo periodo. Lo strumento individuato sono le concessioni di lunga durata, che comportano l'obbligo di miglioria o messa a norma, in funzione delle necessità extra-scolastiche e sportive. A noi interessa migliorare il servizio erogato e la situazione strutturale degli impianti, garantendo il loro pieno utilizzo". Il Programma delinea quindi i termini delle concessioni e prevede i cosiddetti Centri Sportivi provinciali, che prevedono la gestione di più impianti, da affidare a un soggetto in grado

Il presidente della III Commissione Sammartano



di fare da traino del sistema sportivo locale. Intervendo nella seduta di Commissione del 6 ottobre, il consigliere Giuseppe Cerchio (PdL) ha chiesto di conoscere il tasso di utilizzo attuale degli impianti, stanti le non ottimali condizioni di alcune palestre. Franco Papotti (PdL) ha chiesto dettagli sul rapporto tra Province e Comuni in merito alla manutenzione di strutture attualmente chiuse o che presentano criticità, facendo riferimento a un impianto a Rivarolo Canavese, per il quale il Comune si è accollato i costi della manutenzione straordinaria. Davide Fazzone (PD) ha affermato che il Programma ha obiettivi realistici ed ha chiesto quali saranno i tempi del censimento degli impianti, giudicando però troppo basso l'attuale tasso di utilizzo extra-scolastico. Su quest'ultimo aspetto l'assessore D'Ottavio non si è detto d'accordo, poiché alcune società sportive utilizzano le palestre per gli allenamenti e le gare, ai quali partecipano pochi atleti: le cifre degli utenti, di per sé non sono pertanto un indicatore esatto sull'importanza e sull'attrattiva di un singolo impianto. Inoltre D'Ottavio ha ricordato che non tutte le scuole sono dotate di palestre, che vi sono criticità da

affrontare e che le palestre non sicure non possono essere tenute aperte. Le disponibilità economiche e il carattere di "scolasticità" o meno sono il criterio da tener presente nell'allocatione delle risorse da impegnare nella manutenzione straordinaria. L'Assessore all'Istruzione ha inoltre precisato che quello di Rivarolo non è un impianto scolastico, anche se è di proprietà della Provincia. Il Consigliere Bonansea ha chiesto certezza nel rispetto dei tempi di ristrutturazione e realizzazione degli impianti, citando l'esempio della piscina di Lanzo e criticando scelte su piscine e palestre che in passato sono state molto onerose per l'Ente.

Michele Fassinotti

La presidente della I Commissione Devietti





L'incontro con i lavoratori Newrest Vagon Lits

Le Istituzioni locali per fermare i licenziamenti dei lavoratori Newrest Vagon Lits

Un incontro convocato dalla III Commissione

“La procedura di licenziamento dei lavoratori della Newrest Vagon Lits giunge in un contesto economico già molto difficile. Tutte le istituzioni locali sono pronte a sostenere le ragioni dei lavoratori: faremo partire un tavolo Regione-Enti locali che convochi Trenitalia e Newrest Vagon Lits coinvolgendo anche i ministeri dei Trasporti e dello Sviluppo economico. Confidiamo anche in un’azione congiunta di tutti i parlamentari piemontesi”.

L’assessore al Lavoro della Provincia di Torino Carlo Chiama è intervenuto all’incontro, convocato il 12 ottobre dal presidente della III Commissione consiliare Giuseppe Sammartano, con i lavoratori e le organizzazioni sindacali dell’azienda che gestisce per conto di Trenitalia

l’attività di assistenza della clientela sulle vetture dei treni notturni, e che nel luglio di quest’anno, dopo la rescissione del contratto di appalto da parte del committente, ha avviato la procedura di mobilità dichiarando un esubero complessivo di 483 lavoratori, di cui 63 nel Torinese.

“Non riusciamo a capire la posizione di Trenitalia nei confronti di un servizio come quello dei treni notturni” hanno spiegato i lavoratori e i

rappresentanti sindacali intervenuti alla riunione “che ha molta richiesta e che Trenitalia stessa ha finanziato fino al 2014. La politica dell’azienda è quella di puntare su Eurostar e alta velocità per aumentare gli introiti, disinteressandosi di quelli che sono dei veri e propri “treni sociali”, in grado di consentire ai tanti immigrati e alle loro famiglie il collegamento diretto nord-sud del Paese a prezzi accessibili”.

“Propongo di presentare al Consiglio provinciale” ha detto nel suo intervento la capogruppo del PdL Nadia Loiaconi “un ordine del giorno condiviso da tutte le forze politiche che solleciti i vari interlocutori della vicenda affinché i licenziamenti siano sospesi e il servizio ferroviario sia mantenuto”.

“Condividiamo l’appello a un ordine del giorno comune” ha concluso il presidente Sammartano. “Il recesso dal contratto di appalto è fissato per l’11 dicembre: c’è ancora tempo per mettere in campo tutte le iniziative politiche volte a scongiurare un esito infausto della vicenda”.

Cesare Bellocchio

L'incontro con i lavoratori Newrest Vagon Lits



Consiglio PROVINCIALE

Presidente della Provincia: Antonio SAITTA

Presidente del Consiglio: Sergio BISACCA

Vicepresidenti del Consiglio: Giuseppe CERCHIO - Giancarlo VACCA CAVALOT

MAGGIORANZA

PARTITO DEMOCRATICO

Costantina detta Dina BILOTTO
Sergio BISACCA
Roberto CAVAGLIÀ
Vilmo CHIAROTTO
Erika FAIENZA
Davide FAZZONE
Silvia FREGOLENT - capogruppo
Salvatore IPPOLITO
Claudio LUBATTI
Gerardo MARCHITELLI
Angela MASSAGLIA
Umberto PERNA
Caterina ROMEO
Giuseppe SAMMARTANO
Giampietro TOLARDO - vicecapogruppo
Pasquale VALENTE

ITALIA DEI VALORI

Roberto BARBIERI
Roberto CERMIGNANI - vicecapogruppo
Gerardo MANCUSO
Raffaele PETRARULO - capogruppo
Nicola POMPONIO

UNIONE DI CENTRO

Loredana DEVIETTI GOGGIA
capogruppo
Michele MAMMOLITO
vicecapogruppo
Giancarlo VACCA CAVALOT

MODERATI

Carmine VELARDO - capogruppo

SINISTRA PER LA PROVINCIA DI TORINO

Antonio FERRENTINO - capogruppo

GRUPPO MISTO

Domenico PINO - capogruppo

MINORANZA

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

Claudio BONANSEA
Barbara BONINO
Giuseppe CERCHIO
Ivano CORAL
Eugenio GAMBETTA
Carlo GIACOMETTO
Nadia LOIACONI - capogruppo
Bruno MATOLA
Franco PAPOTTI - vicecapogruppo
Claudia PORCHIETTO
Daniela RUFFINO
Gian Luigi SURRA
Roberto Alfredo TENTONI

LEGA NORD

Alessandro ALBANO - vicecapogruppo
Patrizia BORGARELLO - capogruppo
Giovanni CORDA
Cesare PIANASSO

LEGA PADANA PIEMONT

Renzo RABELLINO - capogruppo

MAGGIORI INFORMAZIONI CONSULTABILI SUL SITO INTERNET:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/index.htm

PER LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/conferenza.htm

PER LE COMMISSIONI CONSILIARI:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/commissioni/commissioni.htm

E L'AGENDA CON LE ATTIVITÀ SETTIMANALI:
www.provincia.torino.it/organi/consiglio/agenda.htm



Questa rubrica è dedicata ai Comuni della provincia di Torino, piccoli e grandi, tutti egualmente ricchi di storia, cultura, tradizione. Oggi si racconta del Comune di Cuornè.

Cuornè

Cuornè è uno dei centri più importanti dell'alto Canavese. Il Comune ha origini molto antiche. Già in epoca preistorica, così come dimostrano alcuni reperti archeologici scoperti di recente, esistevano insediamenti umani. L'etimologia del nome non è certa: fra le più autorevoli quella che lo collega a un colono romano Coroniacus o quella che lo fa derivare da cornus o cornulus, ovvero corniolo, un arbusto selvatico. Corgnatum compare per la prima volta in un'investitura del 1134 e nel 1263 Cuornè è già uno dei centri più importanti del Canavese. Il XIV secolo è stato forse il più ricco di eventi nella storia locale. La popolazione pagò duramente i continui scontri tra le due potenti famiglie dei Valperga e dei San Martino. Quando non vi erano guerre, imperversavano pestilenze e carestie. Un'interessante cronaca degli scontri di quel periodo è arrivata a noi grazie a Pietro Azario, nipote di un potestà di Cuornè, che descrive, nell'opera "De bello canapiciano", i particolari dei ripetuti scontri tra il 1339 e il 1341. Verso la fine del trecento i canavesani esasperati dai continui conflitti e supportati dai Savoia che volevano impossessarsi del territorio danno il via a una rivolta che prenderà il nome di tuchinaggio. I Savoia, anche se non in modo continuativo, mantengono il potere fin all'inizio dell'800 quando Cuornè, così come molto Comuni della zona, partecipa attivamente alle iniziative politiche e alle campagne militari che portarono all'Unità d'Italia.



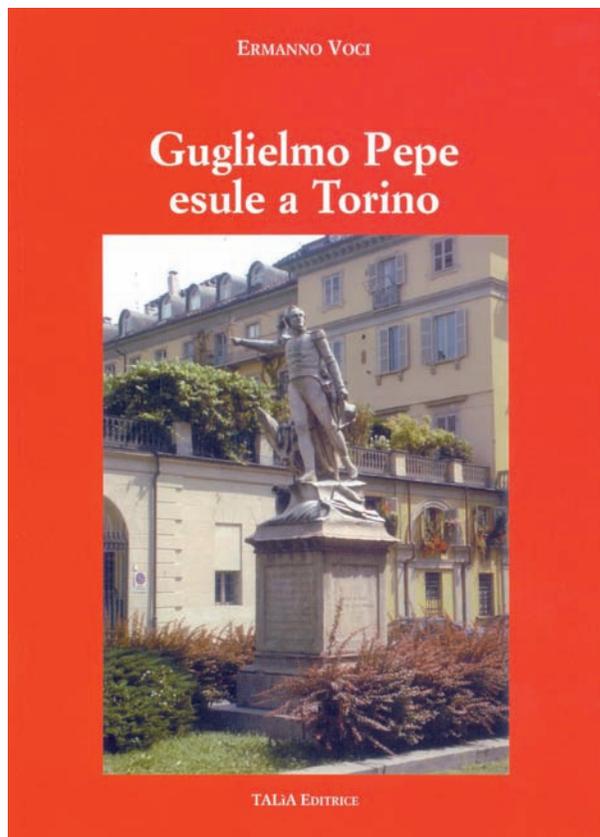
Cuornè conserva nel suo centro storico uno dei più interessanti complessi di edifici medioevali esistenti in Piemonte. La parte più importante è situata nella via centrale, via Arduino, che è completamente fiancheggiata da ampi portici. Le numerose botteghe, alcune delle quali conservano i serramenti in legno originali, hanno caratteristici banchi esterni in muratura. Gli archi di diversi stili, i portoni con cornici e decorazioni barocche, i soffitti in legno con travi squadrate o a cassettoni, i capitelli in pietra, le finestre in cotto decorate con motivi floreali conferiscono a tutto il complesso un suggestivo fascino. Attenzione particolare va riservata alla cosiddetta Casa di Re Arduino, edificio trecentesco con belle decorazioni floreali sulle cornici in terracotta delle finestre. Quest'ultime furono utilizzate come modello per il borgo medioevale costruito a Torino in occasione dell'Esposizione Nazionale del 1911.

Forse non tutti sanno che...

Cuornè, insieme ad altri 43 Comuni, ha aderito alla "Strada Gran Paradiso" un'iniziativa di promozione del territorio e delle sue peculiarità storico-culturali, naturalistiche ed enogastronomiche. Il progetto segue i modelli della Strada Reale dei Vini torinesi e della Strada delle Mele di Cavour e del Pinerolese.

Tutte le informazioni su www.provincia.torino.it

Guglielmo Pepe esule a Torino



L'autore, a Torino dal 1970, conterraneo di Pepe (Squillace 1783-Torino 1855) scrivendo di lui, ha voluto rendere omaggio alla città di nascita d'entrambi, raccontando sia le gesta di questo italiano di Calabria, patriota risorgimentale, sia l'ultima parte della sua vita trascorsa a Torino dall'aprile 1855 (abitava al piano nobile dell'albergo Gran Bretagna, in via Po 49, oggi via Po 2) e ancora, si potrebbe dire, il presente, ovvero le vicende, di certo avventurose, del monumento dedicato a Pepe a Torino, realizzato nel 1858 dallo scultore Stefano Butti, sistemato oggi nella bella piazzetta Maria Teresa.

È così possibile cogliere nel libro sia la coerente vicenda di vita del generale – che si dipana dall'adesione alla Repubblica Partenopea del 1799, svolgendosi poi dal servizio in armi con Napoleone alla rivoluzione napoletana del 1820, sino alla partecipazione alla prima guerra di Indipendenza del 1848/49 in cui si impegnò nella difesa di Venezia concludendosi nel successivo esilio a Parigi ed, infine, a Torino – sia ambiente e spirito nel quale patrioti convenuti da tutta Italia vissero nella capitale del Regno di Sardegna il decennio di preparazione alla seconda guerra di Indipendenza del 1859 e all'Unità d'Italia del 1861. Del generale Pepe è da ricordare, infine, che la Biblioteca di Storia e Cultura Giuseppe Grosso della Provincia di Torino conserva, oltre a diversi suoi libri di memorie, cinque sue lettere autografe, datate tra il 1849 e il 1855, indirizzate a Cesare Correnti e a Lorenzo Valerio.

Paolo Vinai

Talvolta si incontrano libri che si leggono con piacere perché, nello scorrere delle righe, emerge, insieme a quanto l'autore vuole raccontare, l'autore stesso e il perché dello scritto. È il caso de "Guglielmo Pepe esule a Torino" (TALiA Editrice, 2004) di Ermanno Voci.

Ermanno Voci
Guglielmo Pepe esule a Torino
 TALiA Editrice
 2004

LIBRI E CIOCCOLATO
 L'AUTUNNO DEL 2011 A PALAZZO CISTERNA
 Via Maria Vittoria 12 - Torino

Venerdì 28 ottobre "Guglielmo Pepe esule a Torino"
Venerdì 4 novembre "Il mito di Celestino"
Venerdì 11 novembre "C'è urgente bisogno di Carabinieri! 1859-1860"
Venerdì 18 novembre "Turismo un'idea 1968 - 2008"
Venerdì 25 novembre "Torino Capitale - Una chiave per la lettura della città attraverso i disegni di Francesco Corni"
Venerdì 2 dicembre "Teatri storici della provincia di Torino"

Al termine degustazione di cioccolata e visita guidata di Palazzo Cisterna Ingresso libero fino ad esaurimento posti www.provincia.torino.it - info 011.8612901

962 metri sul livello del mare (che non c'è)

Come invece a Monte Sant'Angelo in Puglia e in Normandia a Mont Saint Michel (dove anzi a seconda della marea la terra che emerge è isola o collina).

Stiamo parlando del luogo su cui sorge, all'imbocco della Val di Susa, la Sacra di San Michele, "culmine vertiginosamente santo" come lo definì il più espressionista e spirituale dei nostri lirici novecenteschi, quel Clemente Rebora che tanto fa pensare a un El Greco della poesia.

Situata al centro della via francigena, che sull'asse di 2.000 chilometri collega i culti micaelici, si erge come su un promontorio sulla vetta del monte Pirchiriano, sorvegliata dall'arcangelo in pietra con un'apertura d'ali di quasi due metri e custodita dal favoloso bestiario che sta di vedetta sui 139 capitelli romani delle sue colonne.

Sotto il primo pilastro a sinistra della navata centrale, per 15

La Sacra di San Michele

- centimetri, sbuca la cima del monte, quasi
- una saldatura fra terra e cielo, spirito e materia. O un'ancora, se vogliamo proseguire con
- le suggestioni marinaresche.
- Nel Coro Vecchio, sacello del santuario, cui
- si accede scendendo dodici scalini (consuntissimi da un millennio di piedi pellegrini) si
- conservano affascinanti affreschi cinquecenteschi. Una Madonna di Defendente Ferrari,
- in piedi su un arco di luna in una mandorla d'oro, una Deposizione con un Cristo arcaico
- dalle membra slogate e una curiosa Predica dei Morti, in cui due scheletri parlano a un
- gruppo di fedeli reggendo due cartigli con
- scritte in latino e francese antico, dal memento mori all'esortazione alla pietà ed al ricordo
- come unico legame che può sciogliere la catena del tempo.



CENTRI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI TORINO



I Centri sono punti di riferimento sul territorio per lavoratori ed aziende, diretti a contrastare il problema della disoccupazione facilitando l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

CHIERI

Via Vittorio Emanuele II 1
Tel. 0119403711 impchie@provincia.torino.it

CHIVASSO

Via Lungo Piazza D'Armi 6
Tel. 0119177411 impchiv@provincia.torino.it

CIRIÈ

Via Banna 14
Tel. 0119225111 impciri@provincia.torino.it

CUORGNÈ

Via Ivrea ingresso da Via Piave
Tel. 0124605411 impcuor@provincia.torino.it

IVREA

Corso Vercelli 138
Tel. 0125235911 impivre@provincia.torino.it

MONCALIERI

Corso Savona 10/D
Tel. 0116480211 impmonc@provincia.torino.it

Sportello Integrato di **CARMAGNOLA**

Piazza IV Martiri 22
Tel. 0119717111 impcarm@provincia.torino.it

ORBASSANO

Strada Rivalta 14
Tel. 0119001411 imporba@provincia.torino.it

PINEROLO

Corso Torino 324
Tel. 0121325711 imppine@provincia.torino.it

RIVOLI

Via Dora Riparia 4 Cascine Vica
Tel. 0119505211 imprivo@provincia.torino.it

SETTIMO TORINESE

Via Roma 3
Tel. 0118169611 impsett@provincia.torino.it

TORINO

Via Bologna 153
Tel. 0118614800 imptori@provincia.torino.it

Via Castalgomberto 75
Tel. 0118614111 impcast@provincia.torino.it

SUSA

Via Martiri della Libertà 6
Tel. 0122648011 impsusa@provincia.torino.it

VENARIA

Via Leonardo da Vinci 50
Tel. 0114596511 impvena@provincia.torino.it

ASSISTENZA TELEFONICA CPI

per i cittadini 800385386
per le aziende 0125229975

Provincia di Torino
Centri per l'Impiego





PROVINCIA
DI TORINO

Cerca profili

I SERVIZI ON LINE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

OTTOBRE 2011

- 25** ottobre ore 9.30 **CHIVASSO** Via Lungo Piazza D'Armi 6
26 ottobre ore 15.30 **CIRIÈ** Via Banna 14
27 ottobre ore 17.00 **IVREA** Corso Vercelli 138

NOVEMBRE 2011

- 2** novembre ore 15.00 **SUSA** c/o Casa di Carità Arti e Mestieri - Via IV Novembre 19, **Avigliana**
8 novembre ore 14.30 **VENARIA** Sala Ciabot c/o Parco La Mandria - Viale Carlo Emanuele II 256
8 novembre ore 18.00 **PINEROLO** c/o Agenzia Formativa INFOR - Via Rivoira Don 24, **San Secondo**
10 novembre ore 14.30 **CUORGNÈ** Via Ivrea 100
11 novembre ore 14.00 **RIVOLI** Via Dora Riparia 4, **Cascine Vica**
15 novembre ore 14.00 **RIVOLI** Via Dora Riparia 4, **Cascine Vica**
16 novembre ore 17.00 **SETTIMO** c/o Sala Levi Biblioteca "Archimede" - Piazza Campidoglio 50
17 novembre ore 15.00 **MONCALIERI** Corso Savona 10/D
17 novembre ore 16.00 **ORBASSANO** Strada Rivalta 14
21 novembre ore 15.00 **SUSA** Via Martiri della Libertà 6
22 novembre ore 15.30 **CIRIÈ** Via Banna 14
24 novembre ore 17.00 **MONCALIERI** Corso Savona 10/D
28 novembre ore 15.00 **SUSA** c/o Agenzia Formativa Formont - Corso Montenero 57, **Oulx**
30 novembre ore 18.00 **PINEROLO** c/o **Circondario** Viali Alpi Cozie, Parco della Pace (lato Hotel Cavalieri)
30 novembre ore 15.00 **CHIERI** Via Vittorio Emanuele II n.1

Provincia di Torino
Centri per l'Impiego



www.provincia.torino.it